Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 132 · «COL DUCE E PER IL DUCE» · Venerdì 3 Giugno 1938 XVI

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza/larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca [illegible] Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 12, tel. [illegible]

CONVEGNO DI STUDI INTERNAZIONALI

Ciano illustra a Milano la politica estera fascista

L'Asse e il triangolo antibolscevico - Ragioni ideali della lotta in Spagna - Nell'Europa danubo-balcanica - Vitalità degli accordi con Londra

MILANO, 2.

Milano fascista ha accolto con entusiastico fervore e schietta, calda simpatia il conte Galeazzo Ciano giunto stamane, ospite graditissimo, per inaugurare il secondo Convegno nazionale di politica estera.

L'arrivo del Ministro

Il Ministro degli Esteri è arrivato da Roma alle ore 9.24, accompagnato da alti funzionari del suo dicastero fra cui il direttore generale agli affari generali Ministro Vitetti, il direttore generale degli affari dell'Europa e del Mediterraneo Ministro Buti, il segretario particolare del Ministro degli Esteri gr. uff. Anfuso e altre personalità.

Dalla vettura-salon scende il conte Galeazzo Ciano mentre sotto la volta risuonano i tre squilli di attenti e le due compagnie di Avanguardisti e di Balilla scaglionate sul marciapiede presentano le armi. Al giovane Ministro, che indossa la candida divisa estiva della Milizia, muovono incontro il Prefetto, il Federale e altre personalità che gli rendono omaggio.

Oltrepassato lo schieramento d'onore il Ministro si avvia verso la saletta riservata e lungo il percorso riceve il saluto spontaneo ed entusiastico di una folla di ferrovieri e di viaggiatori. Il conte Ciano risponde sorridendo agli applausi e agli evviva ed è fatto segno ad una nuova calorosa manifestazione da parte di una massa di cittadini assiepatasi fuori della stazione.

Il conte Ciano, in automobile, si reca all'Albergo de la Ville di dove poco prima delle 10.30 esce nuovamente per recarsi al Castello Sforzesco per l'inaugurazione del Convegno mentre dalla folla che si aduna in Corso Vittorio Emanuele si ripetono le manifestazioni che lo accompagneranno lungo tutto il tragitto.

La seduta inaugurale avrà luogo nella sala Trivulziana; la discussione invece nella sala dell'Asse. Il Ministro, il cui passaggio è salutato da vibranti applausi, attraversa la corte ducale e per lo scalone, le sale dei mobili quattrocenteschi, dell'oreficeria e della pittura lombarda, fa il suo ingresso con il seguito nella sala.

Dall'adunata, balzata in piedi, si leva una impetuosa acclamazione al Duce e al Ministro. Sul tavolo d'onore, dal quale parlerà il conte Ciano, sono i microfoni attraverso i quali la parola del Ministro si diffonderà per la radio. Allorchè prende posto, la grande manifestazione si rinnova.

Il conte di Torino

Alla cerimonia inaugurale è presente il Conte di Torino e con lui sono tutte le autorità civili, politiche e militari cittadine.

Il primo saluto all'alto consesso è recato dal Vicepodestà dott. G. B. Laura in rappresentanza del Comune.

Il Vicepodestà rivolge a Galeazzo Ciano il particolare ringraziamento di Milano, che in lui ammira anche il comandante della «Disperata» in terra d'Africa e il giovane Ministro, interprete fedele del lungimirante pensiero del Capo, il costruttivo suo collaboratore nel vasto e delicato campo della politica internazionale dove il Fascismo è insegnamento e guida.

A nome dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale, il presidente, Ministro di Stato Pirelli, indirizza al Conte di Torino parole di deferente omaggio ed esprime al conte Ciano le attestazioni di riconoscenza.

Il Ministro Pirelli saluta poi i presidenti delle quattro sezioni in cui si discuteranno i temi posti all'ordine del giorno: senatore Federzoni, Maresciallo Badoglio, on. De Francisci e Ammiraglio Ministro di Stato Ducci.

I relatori e i congressisti rivolgono infine un benvenuto ai giovani partecipanti al Convegno. I discorsi di saluto e gli accenni alla politica del Duce e all'opera del Ministro Ciano sono sottolineati da fervide e alte dimostrazioni di consenso.

Si alza quindi il conte Ciano. La dimostrazione grandiosa e commovente si rinnova e non si placa se non quando il Ministro accenna a parlare. Egli dice:

Parla il Ministro

« Camerati, mi è gradito inaugurare il secondo Convegno per gli studi di politica internazionale e portarvi ancora una volta la espressione della simpatia e dell'interesse con cui il Governo Fascista segue l'opera fattiva dell'Istituto diretto con fervore e competenza dal camerata Alberto Pirelli.

« Questo Istituto risponde pienamente alle nostre nuove necessità di indagine e di studio. Sedici anni di sistematica e vigorosa azione mussoliniana hanno portato sopra un piano mondiale la concezione politica della nostra gente, che ha inteso come e soprattutto nelle relazioni internazionali che si realizza e si misura la potenza militare e civile di uno Stato. Il Fascismo che ha aperto all'Italia la strada della grandezza ha anche abbattuto le barriere che ne costringevano la vita politica negli angusti ambiti locali, per offrire al nostro popolo il respiro dei più lontani orizzonti. Il combattimento, la vittoria, le conquiste hanno reso il popolo italiano maturo per la politica estera.

Visione realistica

« Ed è significativo che l'Istituto per gli studi di politica internazionale abbia trovato la sua sede in questa forte e generosa Milano, che per la sua sensibilità politica, il suo fervore patriottico ed il suo spirito costruttivo è stata sempre nella nostra storia un fondamentale elemento del dinamismo nazionale. Con visione realistica, come è nostro costume, sono stati messi all'ordine del giorno di questo secondo Convegno argomenti di capitale importanza per la nostra politica le cui direttrici di marcia sono state segnate con ferrea sicurezza dal Duce nel non dimenticabile discorso di Genova.

« Fedele alla concezione dell'asse Roma-Berlino, l'Italia fascista continuerà a svolgere una politica di stretta collaborazione e di intima intesa con la Germania nazista. Questa amicizia è stata collaudata e rafforzata nelle ore difficili; oggi, insieme alla comunanza di ideali e di interessi, anche la comunanza delle frontiere costituisce per le due giovani Nazioni e per i due vecchi popoli un nuovo motivo di comprensione, di solidarietà e di reciproco rispetto.

« La solidarietà italo-germanica ebbe la sua prima manifestazione attiva allorchè i due Paesi presero insieme netta posizione contro l'attacco che il bolscevismo aveva portato sul rovescio dell'Europa, tentando di creare in Spagna la base della sua più vasta azione di disgregamento morale e sociale dell'occidente.

« La lotta, che ancora oggi vittoriosamente si svolge, e nella quale molto eroico sangue italiano è stato versato, sarà un giorno da tutti riconosciuta come uno dei capisaldi della resistenza storica opposta dall'Europa alle minacce della disintegrazione, e rappresenterà un nuovo ed altissimo titolo per il nostro Paese l'avervi così gloriosamente partecipato.

Il patto tripartito

« Nella più vasta azione contro il bolscevismo, all'Italia ed alla Germania, si è unito il forte e nobile popolo giapponese, unione consacrata nel patto tripartito di Roma. Alla collaborazione con il Giappone, l'Italia attribuisce grande importanza. Le manifestazioni tributate nell'Impero del Sol Levante alla Missione Fascista, colà inviata, provano che i nostri sentimenti sono ricambiati con pari calore. Siamo certi che questi due popoli, che negli stessi valori ideali della tradizione, del patriottismo e dello spirito di sacrificio trovano i motivi sicuri della loro grandezza, sono destinati a rendere in futuro sempre più stretta ed operante la loro amicizia.

« Il Convegno esaminerà con profondità di studio e di intenti i problemi dell'Estremo Oriente, ma non è prematuro fin d'ora affermare che anche il conflitto che incendia l'Asia Orientale trova i suoi germi nell'azione dissolvitrice del bolscevismo, con cui il Governo cinese ha imprudentemente solidarizzato, non rendendosi conto che una causa nazionale è molto male affidata nelle mani di quello Stato che si proclama campione dell'internazionalismo rosso.

« Altro argomento all'ordine del giorno, è l'esame della politica italiana nei Balcani. Verso l'Europa Danubiana e Balcanica, l'Italia è attratta non da situazioni contingenti, ma dall'immutabile fattore della sua posizione geografica e storica. Senza mire egoistiche o egemoniche, ma con sincero spirito di collaborazione e di comprensione, l'Italia fascista, mantiene vive le sue vecchie amicizie in quel settore e ne crea delle nuove. Così, mentre i legami con l'Ungheria e l'Albania sono stati dal tempo e dalle vicende sempre più rinsaldati, i patti di Belgrado hanno valso a stabilire tra l'Italia e la Jugoslavia un'intesa, quale si realizza tra due popoli che, nel diretto contatto tra loro, senza il diaframma di inutili intermediari, trovano le ragioni di una sicura, permanente e feconda amicizia.

« I lavori del Convegno come varranno ad approfondire in Italia la conoscenza delle questioni estere, così varranno a lumeggiare al di là delle frontiere l'essenza dei nostri problemi, troppo spesso misconosciuti e falsati. Al fondo di molte situazioni internazionali vi è problema di mutua conoscenza, e non si può compiere opera duratura e feconda, se non fondandola sulla consapevolezza delle nuove realtà che la storia incessantemente crea nel suo corso. E' di una tale consapevolezza che ha dato prova il primo Ministro britannico, col coraggioso ed aperto discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, nel presentare gli accordi conclusi il 16 aprile con l'Italia di Mussolini. Le parole dell'eminente statista hanno avuto una eco profonda nel popolo italiano, quale testimonianza degli intendimenti che hanno ispirato Neville Chamberlain ed il suo collaboratore lord Halifax nella loro opera di chiarificazione e di conciliazione.

Roma e Londra

« Gli accordi italo-britannici, hanno il pregio di aver sgombrato il terreno dai detriti del passato e di aver posto i rapporti tra i due Imperi sopra una base di chiarezza e di lealtà, che è la sola sulla quale le intese fra le Nazioni possono essere stabili e salde. Niente è più pericoloso del concludere accordi che mascherino, sotto effimeri compromessi, equivoci, riserve e secondi fini. Non è nello stile dell'Italia Fascista entrare in combinazioni politiche di questo genere. Non è nell'interesse di nessuno. Non è soprattutto nell'interesse della pace che, per essere solida non può fondarsi sopra una fragile rete di accorgimenti diplomatici, ma esige il riconoscimento delle rispettive posizioni storiche e la precisa determinazione di rispettarle.

« Questi sono gli elementi che danno forza e vitalità agli accordi italo-britannici e che ne fissano il loro significato anche quale contributo effettivo alla stabilità ed alla pacificazione dell'Europa, che l'Italia desidera e realisticamente persegue.

« Camerati, l'alto prestigio e la provata competenza di coloro che in questo convegno dirigeranno i lavori sono garanzia che l'opera che oggi si inizia susciterà ovunque vivo interesse ed avrà utile portata. E' con i migliori voti che nel nome del Duce, dichiaro aperti i lavori del secondo Convegno per gli studi di politica internazionale ».

Manifestazione d'entusiasmo

Le manifestazioni di consenso che hanno intercalato l'orazione prorompono e si rinnovano con impeto, divengono un solo grido di tutta l'eccezionale assemblea balzata in piedi ad inneggiare al conte Ciano e all'Italia.

Il Ministro di Stato Pirelli prende ancora la parola per passare in rassegna gli avvenimenti mondiali succedutisi in meno di due anni dallo scorso convegno ad oggi.

Mentre si rinnovano i fervidissimi omaggi e le dimostrazioni di plauso al Ministro, si chiude la inaugurazione solenne. Subito dopo i saluti il conte Ciano si reca a visitare la nuova sede dello Istituto di Politica Internazionale e, prima della colazione in suo onore, la Mostra d'Arte Popolare alla Triennale.

Franco assume il comando dell' offensiva su Valencia

BURGOS, 2.

Il generalissimo Franco ha assunto personalmente il comando dell'offensiva contro Valencia, allo scopo di mettere definitivamente termine alla guerra civile.

Nel settore di Teruel i rossi hanno tentato di reagire alla pressione nemica, che li aveva sloggiati dalle loro posizioni. I loro contrattacchi hanno però urtato contro la dura resistenza delle truppe di Franco, le quali hanno rintuzzato i marxisti e li hanno inseguiti, strappando loro diverse posizioni.

Sono così cadute in potere dei nazionali le importanti posizioni di Montero, Ertzal e Villarejo.

Le perdite del nemico superano i 900 morti e i 500 feriti, fra i quali si trovano molti volontari stranieri. Il bottino fatto dai nazionali è ragguardevole, ma ancora non se ne può stabilire la precisa entità.

Anche nella zona costiera nel settore di Castellon le truppe rosse hanno tentato di opporsi alla avanzata dei soldati di Franco, che operando su un fronte della ampiezza di 16 chilometri, sono riuscite a ricacciare il nemico di tre chilometri.

Un'altra colonna, avanzando nei monti di Nevera, nel settore di Albocacer, ha battuto i rossi e ha sorpassato la strada di Cati di mezza dozzina di chilometri.

Sul fronte dell'Estremadura i rossi hanno tentato qualche attacco locale facendo assegnamento sulla sorpresa, ma non hanno ottenuto il minimo successo. Queste velleità offensive sono loro costate invece un forte sacrificio di uomini.

Sul fronte catalano il nemico ha tentato un solo attacco notturno contro le linee nazionali del settore di Sort, ma senza accanimento, più che altro per saggiare la razione avversaria. L'attacco è stato perciò respinto senza molta difficoltà.

CECOSLOVACCHIA

Autonomie locali nel quadro del nuovo Stato

PRAGA, 2.

In una intervista concessa al giornale ungherese «Pesti Hirlap» riprodotta da questi giornali il presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza chiarisce alcuni aspetti del problema cecoslovacco. Sostiene che lo Stato cecoslovacco ha una sua missione in Europa. Quella di rappresentare gli interessi politici ed economici degli elementi cechi e slovacchi e di inquadrare i gruppi etnici che per necessità geopolitiche ed economiche sono rimasti inclusi nei confini della repubblica. Specifica poi che l'organizzazione di questi frammenti esteri si basa attualmente sulla parità di diritti e dichiara che il nuovo statuto della repubblica cecoslovacca dà facoltà di regolare nel modo più soddisfacente, attraverso le autonomie locali, tutte le questioni concernenti la nazionalità. Precisa che tale nuovo statuto, alla cui elaborazione hanno partecipato tutti i partiti della coalizione governativa è pronto nelle sue linee generali da circa due settimane e che ora non rimane che redigerne il testo. Assicura che il problema delle minoranze della Cecoslovacchia non diventerà una cassa di esplosivi. Ritiene infine possibile ed opportuna la soluzione consistente nella partecipazione diretta delle varie nazionalità al governo dello Stato, attraverso ministri e sottosegretari. Mediante questa partecipazione diretta le delle nazionalità farebbero valere nel miglior modo i loro diritti ed interessi.

Anche oggi il comitato politico del Consiglio dei Ministri continua la discussione dello statuto delle nazionalità. Esso si occupa della questione dell'uso della lingua. Nella seduta di domani il comitato esaminerà i risultati finora aggiunti.

Aspri rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 2.

I nuovi incidenti verificatisi in Cecoslovacchia ai danni di cittadini germanici e specialmente la offesa recata alla bandiera del Reich suscitano in tutta la Germania un'ondata di vivissima indignazione.

«Soldati cechi aggrediscono cittadini tedeschi, scrive la «D.A.Z.» in un titolo in tutta la prima pagina. Il giornale sottolinea la gravità dei nuovi fatti in presenza dei quali — scrive — non è possibile pensare a trattative politiche con la Cecoslovacchia. Quest'ultima dimostra di non possedere le premesse fondamentali di quelle di popolo civile, necessarie perchè i tedeschi dei sudeti possano stipulare con essa degli accordi».

Il «Berliner Tageblatt» afferma essere chiaro che il Governo di Praga sta sempre più perdendo le redini del comando: se ci fosse veramente un'autorità centrale politica, il capo di stato maggiore generale Krejtchi non dovrebbe essere più da gran tempo al suo posto, giacchè è proprio sotto la protezione di costui che la soldataglia ceca sta compiendo i suoi eccessi. La «Nachtausgabe» dichiara che più non esiste nella Cecoslovacchia l'autorità statale sulla base della quale è stata creata ed insediata la repubblica. L'ufficiosa «Boersen Zeitung» scrive che i nuovi incidenti hanno carattere di gravità estrema:

«Non ci si venga a parlare di errori di subalterni, la colpa e la responsabilità spettano piene ed intere al Governo che ha ordinato la mobilitazione e creato uno stato di psicosi bellica le cui manifestazioni si fanno di giorno in giorno più pericolose. Un esercito come quello ceco dove il saluto comunista è all'ordine del giorno ed i componenti possono sparare a piacere contro i pacifici cittadini, va tenuto dietro i reticolati della quarantena e non mandato in una regione dove, a causa della tattica dilatoria del Governo, regna una tensione già di per sè altissima. La nostra pazienza — — conclude il giornale — ha dei limiti ».

Il Fuehrer in Italia
La documentazione «Stefani» offerta a Mussolini

ROMA, 2.

Il camerata Manlio Morgagni ha presentato al Duce la prima copia del volume « Il Fuehrer in Italia » edito dall'*Agenzia Stefani*. Come per « Il Duce in Germania » sono qui raccolti, con una densa documentazione fotografica e redatti anche in tedesco, in francese e in inglese, i servizi compiuti in quei giorni, dalla *Stefani*. Attraverso la lettura dell'uno e dell'altro volume può così apparire, a contributo della storia, il consenso unanime e incondizionato dei popoli d'Italia e di Germania, ciascuno per il Condottiero della Nazione amica, insieme per l'Asse che avvicina, nell'amicizia indissolubile, Berlino a Roma, il germanesimo alla latinità. *Il Duce ha espresso al camerata Manlio Morgagni il suo compiacimento.*

Il Comitato dei nove

LONDRA, 2.

Si è nuovamente riunito quest'oggi il Comitato dei nove per riprendere la discussione su quei punti relativi alla applicazione del piano britannico sui quali, a causa dell'atteggiamento sovietico, non è stato possibile finora raggiungere un accordo. Dopo lunga discussione il rappresentante sovietico ha finito quest'oggi col modificare in parte il suo atteggiamento negativo, mantenendo tuttavia inalterate le maggiori obiezioni alle costruttive proposte del rappresentante britannico, già accettate da tutti gli altri rappresentanti. Al termine della discussione lord Plymouth ha indetto una nuova seduta del Comitato per venerdì 10 giugno, onde esaminare la situazione derivante dall'atteggiamento sovietico.

Adunata dei genieri

VICENZA, 2.

Nei giorni 25, 26 e 27 giugno per disposizione del Ministro Segretario del Partito verrà effettuata a Vicenza l'adunata nazionale dell'Arma del Genio con destinazione ai campi di battaglia del Grappa, Pasubio e altipiani.

Il blocco dei prezzi

Rigida applicazione delle disposizioni recenti

ROMA,

Le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale del 31 maggio scorso trovano immediatamente attuazione nel decreto approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri, col quale si provvede a prorogare fino al 31 dicembre 1940 XIX il blocco dei prezzi degli affitti e dei servizi pubblici dei trasporti, nonché quelli per la fornitura di acqua, gas ed energia elettrica.

Le variazioni

In occasione della proroga vengono apportati taluni miglioramenti suggeriti dall'esperienza alle disposizioni contenute nei provvedimenti del 5 ottobre 1936 e successivi, e particolarmente viene resa più agevole la procedura per le variazioni rese necessarie da maggiorazioni intervenute nei costi di produzione. Il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri sarà sollecitamente pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale ». Le norme contenute in numerosi articoli, non solo si riferiscono al blocco degli affitti e delle forniture dei pubblici servizi di trasporti, ma anche al divieto di aumento dei prezzi delle merci e prevedono una procedura più efficace e più rapida per quanto riguarda le eventuali violazioni per il rafforzamento delle sanzioni ad esse corrispondenti.

Per quanto riguarda il prezzo delle merci viene mantenuto nelle deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale il divieto di procedere ad aumenti.

Le nuove disposizioni stabiliscono che il Comitato Corporativo Centrale ha facoltà di fissare per ogni merce dei prezzi massimi di vendita. Conseguentemente è fatto divieto di vendere a prezzi superiori ai prezzi così stabiliti. Le singole Corporazioni possono esaminare, attraverso i rispettivi Comitati tecnici corporativi, le questioni relative ai prezzi delle merci e dei servizi che si riferiscono alla loro competenza.

I Comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, sulla base e nei limiti delle disposizioni stabilite, provvedono all'accertamento e al controllo dei prezzi nell'ambito delle singole provincie. I Comitati stessi compileranno periodicamente un listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, delle merci di più largo consumo. L'osservanza di tali listini è obbligatoria nell'ambito del territorio del Comune Capoluogo di Provincia.

Gli immobili

Il decreto predisposto in seguito alle deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale stabilisce che il divieto di aumentare le locazioni degli immobili e dei fondi rustici praticate antecedentemente al 5 ottobre 1936 viene prorogato fino al 31 dicembre 1940. — Tale divieto si applica, non soltanto ai contratti in corso, ma anche se altri inquilini o affittuari succedano nel godimento degli immobili o dei fondi. Anche gli affittacamere non potranno per lo stesso periodo praticare aumenti sui prezzi pagati nel 1936.

Allo scopo di dare precisa efficacia al provvedimento in tutta la sua estensione, anche nei confronti delle eventuali pattuizioni particolari intervenute in contravvenzione alla legge, si stabilisce che ogni patto convenuto per un prezzo superiore a quelli praticati alla data del 5 ottobre 1936 è nullo di pieno diritto, e l'affittuale entro un mese dalla fine della locazione, può ripetere quanto avesse corrisposto in eccedenza.

Per gli immobili ai quali siano state apportate dopo il 5 ottobre 1936 trasformazioni o miglioramenti, escluse le ripuliture, la manutenzione e altri similari, il Pretore può, ad istanza, del locatore, consentire che alla pigione venga aggiunta una quota commisurata alla spesa dal locatore sostenuta. Tale facoltà è prevista anche per i locatori assoggettati a contributi di miglioria e trasformazione urbana eseguita nella zona dove è situato l'immobile.

Gli alberghi

Circa la dibattuta questione della spesa di riscaldamento si stabilisce che quando il canone di affitto comprende anche una quota per il prezzo del servizio di riscaldamento prestato al locatore questa quota potrà essere determinata e variata con deliberazione del Comitato Corporativo Centrale e in ogni caso d'urgenza dal Ministro delle Corporazioni.

Una conforme disciplina è stabilita per gli esercenti alberghi, pensioni e locande. Tali prezzi per gli anni 1938-40 saranno fissati dal Ministro della Cultura Popolare, in base alle disposizioni vigenti in materia per tutto l'anno 1939. Sono sospesi dall'obbligo della denuncia gli alberghi, pensioni e locande, salvo quelle di nuova apertura. E' anche prorogato fino al 31 dicembre 1940 il divieto di aumentare i prezzi praticati alla data del 5 ottobre 1936 per la fornitura di acqua, energia elettrica e gas e le tariffe vigenti nei servizi pubblici per il trasporto delle persone e delle cose, siano forniture gestite da enti autonomi provinciali o comunali o consorziali, siano gestite da società o da privati. Sono peraltro ammesse deroghe, come ha stabilito il Comitato Corporativo Centrale, in considerazioni delle maggiorazioni intervenute nei costi di produzione e di esercizio.

Tali norme, le quali in parte raggruppano quelle successivamente emanate dopo il 5 ottobre 1936 e in parte le innovano tenendo conto dell'esperienza, assicurano la perfetta osservanza delle direttive stabilite sotto la presidenza del Duce dal Comitato Corporativo Centrale nella riunione del 31 maggio scorso.

Il ventennale della battaglia del Piave

Le celebrazioni sui luoghi dal 15 al 19 giugno. Nella notte del 19 il fiume verrà illuminato

TREVISO, 2.

Nella ricorrenza del ventennio della Vittoria e con la partecipazione delle massime gerarchie del Regime, avranno luogo a Treviso, sul Montello e sul Piave solenni manifestazioni in occasione dell'epica battaglia del Piave, dal 15 al 19 giugno e si concluderanno il 4 novembre.

Sulle rive del Piave il 15 corrente avrà inizio, nei pressi di Nervesa, un campo formato da tre coorti di mutilati volontari in Africa, una coorte di giovani fascisti e una di avanguardisti e una di M.V.S.N.

Il 16 giugno la colonna si recherà sul Monte Grappa per rendere omaggio al monumento ai Caduti e alla tomba del Maresciallo Giardino, e verrà celebrata la Messa al campo. Analoga cerimonia si svolgerà il 17 a Redipuglia, dove sarà reso omaggio alla memoria del Duca d'Aosta. Il 17 sera giungeranno a Treviso e saranno raccolte nello storico salone del Palazzo dei Trecento, tutte le gloriose bandiere dei corpi e reparti dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica che parteciparono alla battaglia del Piave. Giungeranno pure il labaro del P.N.F. e i labari di tutte le Federazioni fasciste d'Italia.

Il 18 giugno avrà luogo sul Montello la solenne celebrazioni in memoria della Medaglia d'oro Francesco Baracca, alla presenza di reparti aeronautici, dei comandanti di grandi unità aeree, dei labari, mentre voleranno nel cielo del Piave stormi in formazione.

Il 19 giugno si svolgerà in tutta la vallata del Piave una suggestiva notte sacra. Tutto il Piave sarà illuminato da potenti riflettori, da razzi e luci di bengala, che dureranno fino al mattino nella grande rievocazione della epica battaglia del solstizio. Lo stesso giorno saranno solennemente inaugurati i monumenti-ossario di Nervesa della Battaglia e di Fagarè di Piave, che raccolgono rispettivamente 12 mila e 11 mila morti. A Treviso avrà poi luogo una grandiosa sfilata alla quale parteciperanno decine di migliaia di soldati combattenti e mutilati — con tutte le bandiere ed i labari — che hanno combattuto in questa sacra terra del Piave.

La fuga dell'assassino del gen. Konovalez

AMSTERDAM, 2.

Alcuni scaricatori del porto di Zaandam hanno riferito alla polizia che avevano osservato un individuo i cui connotati corrispondevano a quello dell'agente della ghepeù che ha assassinato a Rotterdam il gen. Konovalez, capo del movimento nazionale ucraino. L'individuo in questione si è recato a mezzo di una barca a bordo del vapore sovietico «Kujanyeneuf» ancorato in porto. Il vapore ha lasciato il porto il 28 maggio diretto a Leningrado.

La cronaca di Udine

Domenica, festa dello Statuto
S. E. il gen. Guzzoni passerà in rivista oltre 10 mila uomini

Domenica, Festa dello Statuto, alle ore 10 in piazza Umberto I° S. E. il gen. Guzzoni comandante il Corpo d'Armata di Udine, passerà in rivista — come abbiamo già annunciato — le forze armate del presidio e le truppe dei presidi viciniori.

Ai Fanti del 2° Reggimento «Re», agli avieri di Campoformido, ai reparti dei CC. RR., della R. Guardia di Finanza, dell'8° reggimento Alpini, dei Genieri dell'11° reggimento, del Centro militare cani da guerra, dei Militi del 63° Gruppo CC. NN., del 1° Artiglieria Celere, del Piemonte Reale Cavalleria, dell'11° Autocentro, si aggiungeranno i Fanti del 56° di stanza a Cividale, i Lancieri del «Saluzzo» di stanza a Pordenone, i Bersaglieri dell'11° di stanza a Gradisca, il 1° Gruppo Carri Veloci «S. Giusto» di stanza a Codroipo i carri d'assalto, la Compagnia Chimica di Corpo d'Armata, il IV Gruppo 15° Artiglieria df. Assieme alle truppe dell'Esercito sfileranno anche reparti della Gil.

Il comando delle truppe sarà assunto dal gen. Rossi comandante la Divisione Alpina «Julia»; le truppe saranno raggruppate in quattro settori; i primi due — truppe a piedi — agli ordini dei generali Fiorenzoli comandante la Divisione «M. Nero» e Pedrazzoli comandante la Brigata «M. Nero»; il terzo — truppe celeri — del gen. Ferrari Orsi comandante la Divisione celere «E. di Savoia»; il quarto — truppe motorizzate — agli ordini del gen. Belletti comandante l'Artiglieira di Corpo d'Armata.

Lo schieramento avverrà su una sola linea lungo il percorso da piazza Umberto I° lati Liceo-Ginnasio e Giardino Lirutti, al viale della Vittoria, piazzale Osoppo, via A. Caccia, viale Trieste. Lo sfilamento dinnanzi a S. E. il gen. Guzzoni ed alle autorità avverrà nell'ordine seguente:

1° Settore: Banda di C. A. del 2° Reggimento fanteria «Re» — Comando delle truppe — R. Aeronautica, — CC. RR. — R. Guardia di Finanza — 2° Reggimento fanteria «Re» — 56° Reggimento fanteria «Marche» — 8° Reggimento Alpini — IV. Gruppo 15° artiglieria df.

2° Settore: 11° Reggimento genio — Centro militare cani da guerra — Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale — Reparti della G.I.L.

3° Settore: 11° Reggimento bersaglieri — Reggimento Piemonte Reale cavalleria — Reggimento Cavallegeri Saluzzo — 1° Reggimento artiglieria celere — Reparto di formazione motorizzato: (motoc. 11° bersaglieri, gruppo C. V. «S. Giusto», squadrone C. V. P. Reale e Saluzzo, comp. da 47 dell'11° bersaglieri).

4° Settore: XI Battaglioni Carri assalto — Compagnia chimica di C. A. — 11° Centro automobilistico.

Di fronte al Colle del Castello, entro l'elisse del Giardino si collocherà S. E. il comandante il Corpo d'Armata per assistere alla sfilata; alla sua sinistra ci saranno le tribune per le autorità e per gli invitati; alla sua destra prenderanno posto gli ufficiali fuori rango, le associazioni patriottiche e d'arma, le organizzazioni giovanili.

Dalle ore 8 in poi a cura del 1.o Artiglieria Celere saranno eseguite dal Piazzale del Castello, le 101 salve d'onore. L'accesso al Giardino Grande, per gli invitati, le rappresentanze ed il pubblico, sarà chiuso alle ore 9.30.

Ordini di adunata

Ai Mutilati — I Mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Udine debbono trovarsi in divisa associativa in via Belloni alle ore 8.45.

Ai Carabinieri in congedo — Domenica i militari dell'Arma in congedo sono invitati a riunirsi alle ore 8.30 in Piazzale XXVI Luglio — Le adesioni al rancio accompagnate dalla quota di lire 10 si ricevono a tutto sabato 4 corrente.

Milizia «Dicat» — Alle ore 7, tutti i militi che hanno ricevuto la cartolina rosa, dovranno presentarsi alla sede del Comando di Legione Uniforme di marcia.

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell' U. N. U. C. I. comunica che alla rivista per la Festa dello Statuto, che avrà luogo domenica 5 corrente, alle ore 10 in Piazza Umberto I. sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in aspettativa ed in congedo in uniforme di marcia: pantaloni corti g. v. con gambali e stivaloni, berretto rigido o copricapo speciale, camicia e cravatta g. v. cinturone con pistola e sciabola, guanti marrone. Saranno inquadrati assieme agli Ufficiali in SPE fuori rango e prenderanno posto di fronte alla tribuna delle Autorità. E' fatto di vieto agli ufficiali in uniforme di assistere alla rivista fuori del posto loro assegnato.

Gli ufficiali in congedo in abito civile si disporranno nel recinto assegnato alle Associazioi militari a circa 50 passi sulla destra della tribuna delle Autorità. Alle ore 9.30 saranno chiusi tutti gli accessi alla Piazza Umberto I.

Durante le altre ore della giornata gli ufficiali in congedo potranno vestire la grande uniforme, oppure l'uniforme ordinaria con sciarpa e decorazioni.

E' vivo desiderio anche delle Autorità militari che gli ufficiali in congedo intervengano numerosi ed in uniforme alla rivista per concorrere a dare carattere di maggiore solennità alla cerimonia.

La Banda del Corpo d'Armata applaudita a Roma

La Banda del Corpo d'Armata, del 2.o Fanteria è tornata da Roma, ove si era recata perchè uno delle sei prescelte fra tutte le bande presidiarie militari a partecipare al raduno Italo-tedesco di bande militari.

Dopo di aver preso parte alle varie manifestazioni del raduno, la sera del 28 maggio alle ore 21, al Pincio, la banda ha eseguito uno scelto programma di musica classica e operettistica, riscuotendo vivissimi applausi. Per l'insistenza delle acclamazioni eseguiva fuori programma, una composizione di Mendelsshon, ricevendo da parte di alcuni ascoltatori un omaggio floreale.

Al valente maestro S. tenente Di Zenzo ed ai componenti della banda il nostro vivo compiacimento per i nuovi allori aggiunti alle passate brillanti affermazioni.

Cambio di guardia all'Unione lavoratori dell'agricoltura

Con decisione della superiore Confederazione, il segretario provinciale dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura comm. dott. Giuseppe Pacini è stato destinato alla Unione di Gorizia. Sarà sostituito nella sede di Udine dal comm. dott. Silvio Tagliotti proveniente dalla Unione lavoratori dell'agricoltura di Grosseto.

Al dott. Pacini che durante la sua permanenza nella nostra città ha svolto con impegno e intelligente cura proficua attività a favore dei lavoratori dell'agricoltura, il nostro cordiale ed augurale saluto.

Al dott. Taglietti, esperto funzionario, squadrista, studioso dei problemi sindacali, il nostro cameratesco benvenuto.

Invito ai fanti del Settore Ovest

Tutti i fanti del settore ovest sono invitati ad intervenire all'assemblea generale, che sarà tenuta nella sede sita in via dei Torriani 7 presso la Trattoria Vianello Valentino, domani sera alle ore 20.30. Alla distribuzione delle tessere assisterà il presidente provinciale 1. cap. cav. Monti.

La festa ginnica della G. I. L.
Quattromila organizzati adunati a Campo Moretti

Domani, sabato, alle ore 16.30, al campo polisportivo «Moretti» avrà svolgimento la Festa ginnastica della GIL — Circa 4000 giovani delle scuole cittadine, iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, parteciperanno con entusiasmo alla tradizionale festa di chiusura dell'anno scolastico.

E' una manifestazione che richiama ogni anno l'attenzione dei cittadini, per il concorso coreografico e pittoresco di tanti giovinetti bene allineati, bene istruiti, moventisi sincronicamente al comando degli ordini impartiti dagli istruttori, e perchè nei genitori c'è l'orgoglio dei propri figli partecipi alla caratteristica manifestazione.

Ecco il programma della tradizionale festa che avrà come lieto fine i canti della Rivoluzione e dell'Impero cantati dagli alunni delle Scuole elementari:

Ore 16.20 — Esercizi con bastoni e con cerchietti (Figli della Lupa) — Ore 16.30: Esercizi obbligatori a corpo libero dell'anno XVI (Piccole Italiane e Balilla delle Scuole Elementari) — Ore 16.45: Esercizi con piccolo attrezzo (Squadra di Giovani Italiane del Collegio «Uccellis») — Ore 16.55: corsa piana m. 1000 (Avanguardisti delle Scuole Medie) — Ore 17: Tiro del giavellotto (Avanguardisti delle Scuole Medie) — Ore 17.15: Esercizi con il moschetto (Coorte Balilla Moschettieri delle Scuole Medie) — Ore 17.30: Corsa piana m. 80 (Avanguardisti delle Scuole Medie) — Ore 17.35: Gare di tiro alla fune (Avanguardisti delle Scuole Medie). — Ore 17.45: Esercizi con appoggi (squadra Giovani fasciste del Collegio «Uccellis») — Ore 17.55 Corsa ostacoli (Avanguardisti Scuole Medie) — Ore 18: Esercizi di ginnastica ritmica con accompagnamento musicale (Piccole - Giovani Italiane e Giovani Fasciste delle Scuole Medie) — Ore 18.20: Staffetta 4 x 100 (Avanguardisti delle Scuole Medie) — Ore 18.25 - Gara corsa veloce con funicella girante (Piccole Italiane delle Scuole Medie) — Ore 18.30: Gara corsa veloce (Balilla Moschettieri Scuole Medie) — Ore 18.35: Esercizi obbligatori a corpo libero dell'anno XVI (Avanguardisti, Balilla e Giovani fascisti delle Scuole Medie) — Ore 18.50: Ammassamento e canto corale.

Le disposizioni generali sono state a suo tempo impartite dal Comando federale. Gli istruttori e Comandanti di reparto si atterranno quindi scrupolosamente a quanto emanato in merito, soprattutto per quanto riguarda i luoghi di adunata dei reparti, il movimento dei reparti dai centri di adunata al campo, l'ammassamento al campo e quindi il deflusso dei reparti alla fine della manifestazione.

L'accesso dei ginnasti al campo è da Via Podgora con il seguente itinerario: Via Asilo Marco Volpe — Piazzale XXVI Luglio — Viale Venezia — Via Podgora. Alla fine della manifestazione, i reparti maschili defluiranno per Via Podgora, quelli femminili per Via Mentana.

Le Autorità accederanno in campo da via Mentana; le macchine sosterranno nell'autoposteggio laterale alle tribune — Gli invitati muniti di biglietto, accederanno alla parte centrale della tribuna a loro riservata, dall'ingresso principale — Il pubblico accederà al campo dall'ingresso principale avviandosi alle tribune o ai posti laterali in tribuna non riservati. Il pubblico lascierà il campo dopo l'ammassamento finale dei ginnasti e l'esecuzione del canto corale — Il posteggio disposto dal RACI funzionerà nel Piazzale 26 Luglio.

I ginnasti si aduneranno nei seguenti posti di adunata: Scuole Elementari, maschili e femminili, presso lo stabilimento scolastico «IV Novembre», alle ore 14.30 — Le squadre Giovani Italiane e Giovani fasciste del Collegio «Uccellis» alle ore 16 dovranno trovarsi nel posto di attesa sotto le tribune del campo Moretti — La Centuria atleti (Balilla e Avanguardisti — Giovani fascisti delle varie specialità atletiche), si adunerà nella palestra n. 1 di via Ospedale alle ore 15.30 precise — La Coorte Balilla Moschettieri si adunerà nel piazzale della Casa della GIL alle ore 15.30, per armarsi ed incolonnarsi — Le Scuole Medie inferiori e superiori femminili, si aduneranno presso la Casa della Giovane Italiana in via F. Asquini alle ore 16 — Le Scuole Medie inferiori e superiori maschili, nei rispettivi stabilimenti scolastici alle ore 16.30 — Le Piccole Italiane che faranno la gara di corsa con la funicella girante, si aduneranno presso la Casa della Giovane Italiana, via F. Asquini, alle ore 16.

Presterà servizio d'onore la Centuria allievi del Collegio Magistrale della GIL.

Tutti gli altri servizi saranno disimpegnati da Ufficiali e dirigenti del Comando Federale, appositamente incaricati.

Alle ore 16 sarà inibito l'accesso al pubblico al campo.

Il saggio di studio dell' Istituto Musicale

L'annunciato secondo saggio di studio che gli alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» eseguiranno stasera alle 21 nell'Aula magna del Ginnasio Liceo avrà il seguente programma:

1. L. Beethoven: Sonata quasi una fantasia op. 27 n. 2: adagio sostenuto, allegretto, presto agitato. Alunna: Oria Dell'Angelo (periodo medio anno primo). Scuola di pianoforte del prof. Tiberio Tonolli.

2. W. A. Mozart: Concerto in mi b. maggiore: allegro, romanza, allegro. Alunno: Alfredo Milocco (periodo inferiore anno quarto). Scuola di trombone del prof. Ferruccio Finotto. Al pianoforte l'alunna Lidia Federici.

3. Pietro Pezzè: Due preludi per pianoforte; a) Mattino d'inverno; b) La fonte armoniosa. Al pianoforte l'autore. Alunno di Composizione (periodo medio anno secondo). Scuola di composizione del maestro Mario Montico.

4. A. Curci: Concertino — C. Bohm: Moto perpetuo. Alunno Angelino Stefenato (periodo inferiore anno primo). Scuola di violino del prof. Vittorio Fael. Al pianoforte l'alunna Lidia Federici.

5. F. Chopin: Polacca op. 44 Al pianoforte l'alunna Wanda Leskovic. Scuola di pianoforte del prof. cav. Antonio Ricci

Il Patriarca Delfino in una lettura all'Accademia

L'Accademia si è riunita ieri sera, presieduta dal cav. prof. Francesco Fattorello. All'inizio della riunione il presidente ha commemorato il socio comm. dr. Giuseppe Pitotti, scomparso recentemente.

Il prof. Federico Ragni ha quindi trattato il tema su Giovanni Delfino, patriarca aquileiese e drammaturgo. Il prof. Ragni aveva già accennato a Giovanni Delfino, patriarca e cardinale vissuto nella seconda metà del sec. XVII, in un suo articolo, sui tre ultimi vescovi udinesi che portarono titolo patriarcale e ressero l'indivisa diocesi di Aquileia: Giovanni, Dionisio e Daniele, tutt'e tre della nobile famiglia veneziana dei Dolfin e veramente benemeriti della religione e della cultura in Friuli.

La presente memoria accademica lumeggia del cardinale Giovanni Delfino, vissuto dal 1617 al 1699 e patriarca nostro dal 1658 alla morte, l'attività di drammaturgo noto ai suoi giorni e fin troppo lodato, caduto giustamente oggi in piena dimenticanza. Quattro sono le tragedie scritte dal cardinale e rimaste inedite fino alla morte, quindi pubblicate in tre riprese, dal 1727 al 1733: *Cleopatra, Creso, Lucrezia e Medoro.* Sono deboli lavori pensati a tavolino, senza la visione del palcoscenico e delle sue esigenze, scritti da un letterato pedantesco ed accademico, preoccupato solo di frigido «moralità» e pronto soltanto a sfoggiare epifonemi e sentenze di bassa lega machiavellica.

Il conferenziere si attarda ad esaminare un solo dei lavori, la «Cleopatra», mostrandone la vanità morale, la mancanza di solidità costruttiva, di caratteri, di psicologica, in una parola di vera seppure anche mediocre tragicità.

E l'esame, piacevolmente condotto, gli serve per utili confronti col teatro posteriore e si riassume in pagine conclusive del la «comunicazione» che, secondo l'uso, vedrà integralmente la luce negli Atti dell'anno accademico in corso.

Il prof. Ragni è stato vivamente applaudito per questo nuovo contributo recato allo studio dei drammaturghi friulani.

Il Presidente passa la parola al Segretario, prof. Guido Nadalini per la relazione sull'attività della Accademia durante l'anno XVI.

Infine in seduta privata sono stati nominati i soci ordinari signori dott. Guido Poggi, m. Vittorio Fael e dott. Giacomo Pontoni.

TEATRO ODEON
Vanni e Romigioli

Vanni e Romigioli i due brillanti ed intelligenti comici che il nostro pubblico conosce ed apprezza da tempo, sono tornati fra noi all'«Odeon» e vi rimarranno fino a domenica con la loro nuovissima Compagnia di riviste e varietà.

Ieri sera il pubblico li ha accolti con quella viva simpatia che ha sempre dimostrato loro e che loro meritano per l'originalità dei «numeri» per la comicità particolare delle interpretazioni e per il buon gusto con il quale sanno presentare lo spettacolo.

Il trattenimento al Dopolavoro postelegrafonico

Abbiamo dato notizia ieri della festa della canzone che avrà svolgimento sabato sera nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico; interverrà il comm. E. A. Mario, autore della Canzone del Piave, che dirigerà un concerto.

L'ingresso libero deve intendersi limitato ai soli soci e familiari ed alle persone provviste di regolare biglietto d'invito.

Facilitazioni ferroviarie per Castelmonte

Per favorire i pellegrini che vogliono pernottare a Castelmonte la Società Veneta ha istituito uno speciale biglietto ridotto di lire 4 andata-ritorno Udine-Cividale valevole dal pomeriggio dei giorni di sabato a tutta la domenica successiva.

Un tuffo pericoloso

Il sedicenne Dino Zarlatti di via Grazzano nel fare ieri nelle prime ore pomeridiane un tuffo nel canale Ledra per un bagno, andava a battere con la testa contro un duro ostacolo posto nel letto del canale stesso in modo da riportare una ferita da taglio alla testa guaribile in una settimana.

Una cornata in un occhio

La cinquantenne Ida Felice da Buia nel mentre stava accompagnando una mucca nella stalla veniva urtata dalla bestia con una cornata in modo che riportava una grave contusione all'occhio destro. La Felice è stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile in 20 giorni.

Investita da un'auto

E' stata medicata ieri verso le ore 13 all'Ospedale Gina Cu[illegible] di [illegible] anni dimorante in viale V[illegible] per una lieve lesione alla [illegible] giudicata guaribile all'O[illegible] in pochissimi giorni. La donna ha riferito di aver riportato tali lesioni in seguito ad accidentale investimento automobilistico.

NOTE STATISTICHE del giorno 1 giugno XVI

Emigrati: N. 15.
Immigrati: N. 15.
Ricoveri ospedalieri: N. 9.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 11.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 250.
Libretti di lavoro a minorenni: N. —
Libretti di lavoro a maggiorenni: 14.
Operai collocati al lavoro: N. 46.

GIUSTIZIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 1 giugno 1938 XVI. — Presidente: cav. dott. Santomasso — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. De Pascalis — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Ruba in Cimitero

Il 27 gennaio scorso, l'agricoltore Emilio Giaiotti che lavorava nei pressi del Cimitero, sorprendeva un giovane a gettare dall'interno del Camposanto al disopra del muro di cinta, due vasi di bronzo che poi è stato accertato essere stati asportati dalla tomba della famiglia Sambuco. Il giovane, inseguito dal Giaiotti, veniva identificato per Vincenzo Del Torso di 18 anni dimorante in via Cormor Alto. Comparso in giudizio imputato di furto aggravato, il giovane è stato condannato a 9 mesi di reclusione e lire 900 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Tessitori).

Manca la querela

E' stata tutto causa di una salsiccia: tale Augusto Mesaglio dimorante a Basagliapenta si recava la sera del 16 gennaio in camera per staccarla dallo spago cui era stata legata. La salsiccia non era al suo posto ed il Mesaglio alquanto contrariato scendeva in cucina e brandendo il coltello che gli doveva servire per il taglio dello spago, si slanciava inveendo contro il figlio Ottavio di 40 anni accusandolo della sparizione. Poi si slanciava contro la moglie ed è stato allora che il figlio, per tema di guai maggiori, afferrava il vecchio genitore consigliandolo a mutare atteggiamento mediante un calcio al basso ventre. L'Ottavio Mesaglio è comparso in giudizio per rispondere di lesioni personali volontarie e di bestemmie. Il Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere per il primo reato per mancanza di querela e per il secondo è stato punito con 100 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

Il pennello del pittore

Il pittore Duilio Colavizza nel gennaio scorso, mentre stava eseguendo delle comuni recorazioni in alcune stanze dell'Albergo Impero in via Roma, veniva privato di uno dei suoi migliori pennelli e che poteva valere oltre 50 lire. La sparizione del pennello causava all'artista non poco nocumento ed il fatto è stato denunciato ai carabinieri i quali svolte indagini, rinvenivano il pennello in questione in casa di un tale il quale l'aveva comperato da certo Alessandro Quoco di 45 anni dimorante in via Villalta. Costui interpellato in merito, affermava di averlo avuto dal fratello Lino di 23 anni dimorante in via Eritrea già alle dipendenze del Colavizza. Entrambi i fratelli sono stati denunciati: il Lino per furto e l'Alessandro per correità. Il Tribunale ha condannato il primo ad un mese di reclusione e lire 100 di multa: ha mandato assolto il secondo per insufficienza di prove. Il pennello è stato restituito al legittimo proprietario.

Una bicicletta scassata rinvenuta in piazza Umberto I

Ieri mattina assai per tempo è stata rinvenuta ai piedi della Basilica delle Grazie in piazza Umberto I°, una bicicletta tutta scassata ed in condizioni pressochè inservibile. Nessuna traccia del proprietario nè di un motivo che possa giustificare la presenza di tale bicicletta in quel sito ed in quelle condizioni. La bicicletta è stata depositata presso la Caserma dei Carabinieri di via Gemona a disposizioni dell'interessato.

Un braccio fratturato causa una caduta

Cadendo mentre correva per gioco, il quattordicenne Gino Pigogna da Fraelacco, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro; lesione giudicata guaribile al nostro Ospedale in 20 giorni.

Piccino che beve petrolio

Il piccolo [illegible] Michelutti di appena 21 mesi dimorante in via del Vascel[illegible] venuto in possesso di una bottiglia di petrolio, ingeriva no[illegible] dai familiari una buona d[illegible] del contenuto. Più tardi v[illegible] accompagnato all'Ospedale [illegible] veniva trattenuto con prognosi riservata.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 3 giugno (154-211). S. Clotilde regina.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 2: temperatura massima 25.8 alle ore 14; minima 18.4 alle ore 4.

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: La depressione della Gran Bretagna si è portata alquanto approfondita sul mar del Nord interessando anche l'Europa centrale, mentre un'altra debole depressione si è formata sul Mediterraneo occidentale. Permane lo anticiclone sull'Europa sud orientale e sul Mediterraneo centrale, sull'Iberia e sulla Francia meridionale la pressione va sensibilmente aumentando. Sull'Italia si ha pertanto debole circolazione di aria temperata calda e subtropicale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono, qualche annuvolamento in Val Padana, e qualche precipitazione temporalesca sulle regioni alpine.

La radio

Gruppo Roma. Ore 21: (esclusa Palermo): «Il controllore dei vagoni letto» operetta in tre atti di A. Bisson, musica di Romolo Alegiani.

Programma della Stazione di Palermo. Ore 21: «Il fantoccio irresistibile» commedia radiofonica in 3 atti e 3 istantanee di Enrico Roma (prima trasmissione radiofonica). — Ore 22,30-23: Mezz'ora fra i giardini.

Gruppo Milano. Ore 21: «Voce nell'ombra» radiocommedia in due atti di Vittorio Minnucci (novità). — Ore 22 (circa): Concerto del violinista Enrico Campajola. Al pianoforte Giovanni Bonfiglioli.

Gruppo Firenze. Ore 20.30: Concerto di musiche teatrali italiane diretto dal maestro Ugo Tansini. — Ore 21 (circa): «Al gatto bianco», ritrovo di autori e dicitori di canzoni. Indi: musica da ballo (fino alle 22,30).

In cucina

Salmone «Genepesca» ai capperi. — Fate marinare parecchie fette di salmone «genepesca» con olio, prezzemolo, cipolle, scalogni minutati, sale e pepe. Ravvolgete le fette in carta imburrata con la marinata. Fate cuocere sulla gratella, togliete la carta e servite con salsa bianca ai capperi.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido o fritto; tonno; fegato; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

STATO CIVILE DI UDINE

2 Giugno 1938 XVI

Nati:	2
Morti:	5
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Silvestrin Mariagloria di Luigi — Cescutti Maria di Giuseppe.

Morti

Morandini Antonio fu Giovanni di anni 87 inabile — Mazzilli Giuditta fu Giorgio di anni 51 contadina — Sbogar Giuseppe di Andrea di anni 23 bracciante — Tessaro Leonilda di Pietro di anni 27 domestica — Gabassi Bruno di Angelo di anni 29 perito industriale.

Pubblicazioni di matrimonio

Cremese Celso capitano R. A. con Guatti Bruna Fernanda civile.

SPETTACOLI
Cinematografi

ODEON. — *Cinema e Varietà.* — Schermo: *UNA DONNA SI RIBELLA.* Appassionato romanzo d'amore con Katerine Hepburn, Herbert Marshal. — Scene: *Compagnia Riviste Vanni Romigioli*, 10 artisti primari, 10 Aurich balletto, 10 professori d'orchestra. Prezzi normali. Ore 17.

SAVOIA — *L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLU.* Fine laccio d'amore serrato intorno al collo di un marito instabile. Interpreti Claudette Colbert e Gary Cooper.

IMPERO. — *AMBIZIONE.* — Romanzo d'amore, di emozionanti avventure con Joel Mac Crea e Mady Christians. Novità di successo.

CECCHINI. — *LA GRANDE BARRIERA.* — Un soggetto che supera la più ardita immaginazione con Jean Parker, Leo Cirillo. Novità.

MELOZZO

Romagna. Prima immagine: campi popolosi di spighe e vigne rosseggianti. E' in mezzo al verde della campagna e dei dossi, sparsa per casolari e fattorie, la gente romagnola, forte nel fisico e nello spirito, per generazioni e generazioni sposata alla terra, da cui cava tanta dovizia di messi, di uve e succhi di una vitalità che ha del prodigioso.

Fra colli e pianori, città e cittadine, ognuna con torri o mura merlate, ancora in piedi a ricordare vicende vecchie di secoli. Forlì è, tra queste, la più illustre e la più bella. Capitale di una zona fertilissima, la città è piena di commerci, di traffici, di attività. Ma è anche e soprattutto una città bella. Forse ad ogni ritornarvici, l'occhio stenta un po' a destreggiarsi tra tutto il nuovo che giorno per giorno ne aumenta la vastità. Però sono sufficienti pochi attimi perchè il volto di chiese, torri e piazze aiuti a ritrovare quella vecchia aria che nessun piano regolatore è fortunatamente riuscito a togliere.

Di là del Montone, vie rettilinee e geometriche costruzioni additano la parte nuova.

Nemmeno sessant'anni fa, Forlì contava poco più di dodicimila anime. E l'ultimo censimento ne ha rilevate settantacinquemila, e le nascite si succedono con progressione che non ammette dubbi circa i risultati numerici cui esse porteranno non molti decenni. Di qui la necessità di preparare posto ai nati di adesso ed a quelli che verranno.

La congiunzione tra l'antico ed il moderno è però avvenuta con armonia. Niente squilibri, niente stonature, niente esagerazioni, il tradizionale buon senso della gente di Romagna, l'equilibrio, la sana spiritualità sono evidenti in questa attuazione pratica di un problema, quello dell'allargamento della città fatta angusta, in cui spesso è facile cadere nel ridicolo.

La nuova funzione di Forlì capoluogo di provincia non ha per così dire dato alla testa a nessuno. Anche ora la prosperità della città è legata alla terra e al fiorire di commerci agrari e vinicoli. Come al tempo della cittadina stretta attorno a S. Mercuriale gotica e austera, il popolo forlivese non osserva che una comune divisa di vita. Ed è divisa fatta di sobrietà di costumi, di ostinata pratica del lavoro, di orgogliosa fierezza delle sue nobilissime origini.

Adesso come allora, la essenza sanamente rurale di esso non manca di rivelarsi integra e pura in qualunque manifestazione o aspetto della quotidiana esistenza cittadina. Il modernismo è accettato soltanto nel suo significato di adeguamento al progresso. Le mode e le innovazioni che non contengano requisiti di sostanziale utilità, trovano a Forlì le porte sbarrate.

Per questa sua intransigente linearità di costume, per il suo sano equilibrio morale, per il largo contributo spirituale e materiale alla vita della Nazione, Forlì può a ragione dirsi città in tutto e per tutto intonata col tempo fascista.

Grandi spiriti la terra di Forlì ha dato in ogni tempo all'Italia e al mondo. Condottieri, patrioti, artisti, artigiani. Romagnole per purezza di stirpe e intransigenza di costumi furono le «generazioni contadine dei Mussolini» che dal 1600 al 1900 vissero e lavorarono nel podere chiamato «Collina», sui clivi di Predappio. Romagnolo è il Mussolini che ha guidato una Rivoluzione e fondato un impero. Di uguale nascita furono uomini probi quali Maroncelli, Matteucci e Saffi.

Già all'aprirsi del XV Secolo, Forlì ospita tra le sue mura le botteghe degli artigiani della stampa. Nel 1495 il fiorire di questo mestiere, altrove pressochè ignoto, è confermato dalle edizioni licenziate nella stamperia di Paolo Guarini, forlivese. Quanto agli artisti, tanti e talmente di illustri Forlì ne generò nel campo della pittura, che una famosa Scuola s'intitola ancor oggi al glorioso nome della moderna Forum Livii romana. Essi sono l'energico frescante Ansuino, Marco Palmezzano, Giovanni Del Sega, ed altri minori. Ma di tutti il più famoso è senza ombra di dubbio Melozzo, il Melozzo degli Ambrogi «illustro et ritissimo dipinctori», la cui luminosa arte, Forlì s'appresta quest'anno a celebrare con orgogliosa e materna fierezza. Singolare e inspiegabilmente avversa la sorte di questo miracoloso pittore!

... di un artigiano di poco più di vent'anni, Melozzo esula sconosciuto dal borgo natio. Ferma il soggiorno ad Urbino, dove stringe amicizia coi padre di Raffaello, Giovanni Santi, ed insegna una pittura nuova, tutta realismo, luce, respiro a pittori illustri ed a discepoli. Dal bino colle urbinate, il taciturno pittore si trasferisce a Roma. Là un papa amante dell'arte e gran mecenate, Papa Sisto IV, lo ammette alla sua corte e fa di lui il pittore prediletto, il «pictor papalis». Melozzo ricambia tanto appoggio con l'esecuzione in gran copia di tele, affreschi e pitture in basiliche e palazzi vaticani. Ma da buon romagnolo, anzichè cedere alle lusinghe della vita agevole, egli punta lo sguardo a mete nobili e difficili. Nell'ansia di perfezionamento che si nota progressivo ed evidente nelle sue opere, dalle prime in cui è avvertibile il contatto con quello di Piero della Francesca e di Andrea Mantegna alle ultime nelle quali la solennità delle grandi visioni lo farà definire il precursore del Correggio, è chiaro tutto un severo e voluto tirocinio, uno sforzo di superamento ottenuti soltanto a prezzo di convinzione e di alto dominio della propria volontà.

Altri, e la storia è piena di esempi del genere, raggiunta la fama si sarebbe ritenuto pago. Melozzo, sangue di gente usa a fissare ben alto gli occhioni. Così quando una meritata fama ne accompagna la incipiente maturità, Melozzo freme degli stessi giovanili ardori con i quali aveva cominciato a calcare i passi sulla strada dell'arte, e come allora lavora o produce e studia indefesso la natura, gli uomini o le pose. Poi d'improvviso la sorte gli volge le spalle. Morto nel 1484 Sisto IV, di questi il nuovo pontefice Innocenzo VIII non rinnova il fervoroso favore per le arti, il forlivese non per questo disarma o cede: lascia l'Urbe, dove per la solita umana ingiustizia sono ora riservati onori e favori ad altri, primi il Perugino e il Pintoricchio, e riprende a peregrinare.

Dopo una breve sosta ad Ancona, Melozzo fa ritorno in patria, vecchio d'anni e d'esperienze. Lì, realizzati pochi denari dando a mezzadria alcuni poderi ereditati dalla madre, il grande innovatore della pittura italiana trascorre gli ultimi giorni terreni dedicando ancora le deboli forze all'arte prediletta.

Alla sua morte avvenuta nel 1494, fa seguito il vivo rimpianto degli amici e dei discepoli. Sul suo sepolcro, nella chiesa della SS. Trinità, viene murata una lapide sulla quale, oltre all'epigrafe, è inciso uno stemma: un leone, e sopra il sole.

Questo simbolo di forza e di luce meglio di ogni altro s'addice all'arte ed alla figura di Melozzo, prodigioso celebratore dello spirito e della fede.

* * *

Onorando Melozzo, del quale ricorre l'otto giugno il quinto centenario della nascita, Forlì adempie un nobile compito di giustizia. Contro ben pochi altri al pari di lui la sorte si accanì con tanto efferato puntiglio sia nel corso dell'esistenza che nel tempo successivo alla morte. Verso questo elettissimo pittore che nonostante il tempo in cui visse fu il sorto primo cinquecentista in potenza, gli uomini furono larghi di oblio e d'ingratitudine fino a non credere. Si cominciò anzitutto col dimenticarne il nome. Lo stesso Vasari ne confuse l'autentico con quello di Benozzo Gozzoli. Altri, e perfino alcuni storici forlivesi del seicento, ne equivocarono invece la persona con il di lui discepolo Marco Palmezzano.

Per quasi due secoli il ricordo dell'artista romagnolo non vivrà inoltre che nella incertezza con cui critici e studiosi andranno a gara nell'attribuire ad altri le zazzerute e languenti teste degli angeli che Melozzo dipinse con siffatto inimitabile realismo. Frutto di questa inspiegabile ingratitudine verso il pittore cui spetta il merito di aver chiuso un'epoca di fasto artistico ed iniziata una seconda d'ineguagliato splendore, fu la confusione che tutt'ora regna sulla paternità di talune opere, che pur recando nel vertismo interpretativo di certe composizioni i segni inconfondibili di una arte personalissima, sono state attribuite a discepoli o a contemporanei. Ma questo non è tutto. Nella molte opere che Melozzo eseguì in Roma, alcune andarono distrutte poco dopo la sua morte ed altre al principio del Cinquecento, quando cioè l'Urbe fu invasa dalla febbre di rinnovamento che costò la perdita di così tanti capolavori del passato.

Fortunatamente sul conto di qualche tela e qualche tavola non è possibile più alcun dubbio, così che a Roma (Madonna di S. Luca, affresco nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, il quadro storico l'inaugurazione della Biblioteca Vaticana e qualche frammento isolato di quadro e affresco), a Loreto (cupoletta dell'Antico Tesoro, nel Santuario omonimo), a Firenze (La Vergine Annunziata), a Tivoli (affreschi nella Chiesa di S. Giovanni) e ad Ancona (decorazione nel Palazzo degli Anziani) si conservano opere attraverso le quali è offerto modo di ammirare la maestria del grande romagnolo in tutta l'accertata e assoluta verità. Scarso patrimonio possiede Forlì, giacchè altre pitture andarono là ugualmente perdute o, peggio, distrutte. In cambio si tratta di un capolavoro universalmente noto: il «pestapepe», come in ben poche altre, il calore, l'impeto, la vibrazione della figura trovano in questa tela fusione con la colorazione nobile ed armoniosa tutta propria del forlivese. Anche la cupoletta della chiesa di S. Biagio reca l'impronta dell'originalità creativa di Melozzo.

Il silenzio ch'era sceso su quello che fu chiamato «il pittore dell'estasi» (nessuno uguagliò od uguaglierà le languenti espressioni di certi suoi cherubi estasiati nelle celesti visioni dell'eternità) fu finalmente dissipato nella ricorrenza del quarto centenario della sua morte. In quell'occasione (1894), Forlì ritenne doveroso richiamare su di esso l'attenzione dell'Italia e del mondo. Viva ed ammirata anche se tardo, essa ripagò il grande di così lungo oblio. Di Melozzo si studiò appassionatamente la meravigliosa arte e si ricercarono con rilevante fervore le sperse opere. Purtroppo nel frattempo molte avevano varcato monti e mari ed arricchiscono musei e collezioni stranieri.

Ora, con la celebrazione di quest'anno, Forlì intende rendere ancora più solenne tributo a Melozzo, ideatore della prospettiva aerea («de la prospectiva e pictora el più solenno de la Talia»).

Anzitutto ne verrà restaurata la tomba. Poi si scoprirà un monumento che ne esalti il valore universale dell'arte, sarà ordinata una raccolta delle maggiori opere in seno ad una Mostra del '400 Romagnolo ed avranno luogo celebrazioni varie.

L'otto giugno prossimo, l'augusta presenza del Re Imperatore a Forlì segnerà l'inizio di questa esaltazione di un sommo artista, esaltazione nella quale tutto il popolo di Romagna esprimerà il vanto delle sue luminosissime origini e della sua manifesta forza spirituale.

Ugo Fugagnolo

LIBRI RICEVUTI

Ugo Bassani: *Venezia nel 1849* (Ed. Ceschina, Milano).

Benedetto Ciaceri: *Castelmoro*. Romanzo. (Ed. Ceschina, Milano).

Giuseppe Colucci: *L'ombra implacabile*. Romanzo. (Ed. Ceschina).

Melozzo da Forlì: «Angelo che porta la Croce»

Da Cesare a Costantino

Si è potuto approssimativamente risolvere la questione delle date relative alla costruzione dei teatri romani in Francia. Furono tutti o quasi tutti edificati durante gli anni che corrono tra l'anno quarantasei avanti Gesù Cristo e l'Era cristiana. Venti date concorrono ad accertare che in quei quarant'anni circa sorsero i principali edifici che ancora si conservano; le mura di Nimes, il ponte del Gard, la casa Quadrata, gli archi di Orange, di Cavaillon, di Carpentras, il teatro d'Arles, l'arco di trionfo delle Turbie, eccetera. Dopo un primo periodo di colonizzazione durante il quale dimostravano la loro forza con la costruzione di strade e di cittadelle, i conquistatori costruirono gli edifici destinati a cattivarsi l'animo dei popoli sottomessi. E' in questo secondo periodo che furono edificati — ed oggi non è più possibile la discussione — i teatri dei quali sono state trovate le vestigia in Francia. Poi viene una terza fase, quella che coincide, dopo tre secoli di pace romana, con le invasioni. Dai Pirenei a Trèves, da Brest a Frejus, le ceneri si accumulano e le rovine si ammonticchiano. Coraggiosamente gli abitanti riprendono il lavoro. Ricostruiscono le regioni devastate «impiegando» i materiali sparsi, e a un'epoca di finezza e di buon gusto succede un'epoca di costruzioni affrettate, uniformi nelle quali le opere di difesa tengono il posto principale. Da Cesare a Costantino è — se così si può esprimersi — compresa in due parole la storia dell'architettura romana in Francia. I quarant'anni ci danno la spiegazione del perchè i teatri romani in Francia si rassomigliano tutti.

Uno spirito bizzarro

Il cantore della «diva bottiglia»

Sta passando quasi sotto silenzio il quattrocentenario di un'opera famosissima: il Gargantua e Pantagruel, opera che fin dai suoi tempi fu definita per antonomasia «il libro» tanto fu l'influenza che ebbe sulla società contemporanea. Lo stesso autore affermò che «ne furono vendute più copie in due mesi, che non Bibbia in dieci anni». Costui era bizzarro, più faceto, più colto che la Francia abbia mai prodotto: un umanista nel senso più vasto ed illuminato della parola che l'insaziata febbre di sapere aveva condotto per tutte le vie dello scibile, aprendogli sconfinati orizzonti di cultura. Ma nello stesso tempo uno spirito caustico, arguto, mordente che messo a servizio d'un ingegno vivacissimo doveva fare di lui il più terribile demolitore delle ultime strutture medioevali.

Il finto pazzo

Parlare dell'opera sua grandissima, del suo libro immortale, sarebbe cosa assai ardua. E' di tal mole e di tal sostanza da far tremare le vene e i polsi a qualsiasi commentatore. In esso si mescolano infatti le cose più disparate ed impensate in un apparente babelico disordine, vi tumultuano idee, passioni d'una intera epoca, vi brillano tra le più sozze lordure, gemme incontaminate e vi si fondono in mirabile connubio tre mondi: il classico, il medioevale ed il moderno. Non si può comprendere la Rinascenza francese ed europea senza il Rabelais. Lo dissero autore immorale. In una epoca in cui trionfava l'Aretino, l'accusa fa sorridere. Sì, ai nostri orecchi è certamente assai osceno, ma di un'oscenità non lubrica, non lasciva, non morbosa, ma scanzonata, un po' cinica, ma sorridente, e qualche volta, perchè no?, bonaria. Parlò coi modi di dire del suo secolo che fu immoralissimo. Fargliene colpa, vorrebbe dire non saperlo collocare nell'età che fu sua.

Ma tralasciando la sua opera, veniamo all'uomo, a questo tonsurato e beffardo uomo, che ha lasciato intorno alla sua vita una immensa scia d'aneddoti, tanto che lavorandoci su, si potrebbe cavarne fuori un divertentissimo romanzo umoristico. Sceglìamone alcuni dei più castigati.

Al tempo della sua permanenza a Montpellier, quando teneva in quell'Università lezioni di medicina su Ippocrate e Galeno, gli fu data incombensa di recarsi a Parigi presso il cancelliere di Stato Duprat per ottenere alla stessa Università la restituzione di antichi privilegi. Il nostro Rabelais va alla capitale e tenta di abboccarsi con monsignor Duprat, ma invano: nessuno lo vuol ricevere questo zotico provincialaccio. Altri sarebbe tornato a casa scornato, ma egli che aveva sempre il cervello teso come un arco escogita subito il sistema per farsi ascoltare. Fingendosi pazzo, indossa una lunga vestaglia verde, si incolla un grande barbone al mento e, così conciato, va dinanzi alla cancelleria e comincia ad arringare la folla servendosi di strane e buffissime parole. S'aduna gran gente e lo scoppio delle risate è così alto che il cancelliere è punto dalla curiosità di sapere chi diavolo sia lo strano predicatore, e manda un valletto ad interrogarlo. Rabelais risponde subito, ma in latino. Il povero famiglio che non intende una acca, si dà d'attorno a scovare uno che sappia tale lingua.

Facezie irriverenti

Lo trova, ma ecco che il finto pazzo ora non parla più latino, ma greco. Altra ricerca d'interprete ed altra mutazione di lingua: tedesco! E poi italiano, inglese, basco, ebreo, tanto che il servo disperato dovette ritornare al suo padrone, senza saper nulla di nulla. Allora il cancelliere, incuriosito al sommo grado, ordinò che il poliglotta gli fosse condotto dinanzi. Qui giunto, Rabelais gli espose tranquillamente le ragioni della sua condotta e lo scopo della sua ambasceria.

Nel 1532 Rabelais venne a Roma al seguito dell'arcivescovo di Parigi, Giovanni du Bellay, suo grande amico. Lo muoveva il desiderio vivissimo di conoscere la Madre delle genti e i resti insigni della sua grandezza. Anche nella Città Eterna lo spirito bizzarro del grande umanista ebbe agio di manifestarsi nella sua scoppiettante arguzia. Durante un'udienza privata concessa dal Papa Clemente VII (quello famoso del sacco di Roma) al du Bellay, questi chinò reverente la fronte per baciare il piede del Pontefice. Rabelais, che era presente, si girò verso un dignitario e gli chiese: — Se il mio signore che è arcivescovo, bacia il piede al Papa, che gli devo baciare io che son nulla al suo confronto? — E poichè a questa sua uscita tutti lo guardavano esterrefatti ed allibiti, il nostro incorreggibile umorista s'accorse d'averla detta grossa. Senza pensarci molto su allora, dà un guizzo, si precipita per le scale, scende nella via, balza a cavallo e via come il vento fuori mura! Ma Clemente VII era anche esso d'umore faceto e non si adontò: anzi gli buttò sulle peste un gentiluomo che lo richiamasse e l'assicurasse della sua benevolenza. Sicchè di lì a poco Rabelais riappare davanti al Pontefice, il quale sorridendo gli dice di manifestare il suo più grande desiderio; egli avrebbe cercato di appagarlo. Senz'altro, lo scrittore con incredibile faccia tosta risponde: — Santo Padre, io desidero ardentemente d'essere scomunicato! — Potete immaginare come rimasero il Papa e la Corte a questa risposta.

Eran tempi quelli in cui neanche i re prendevano a gabbo la scomunica. Ma Rabelais, imperturbato continua: — Santità, io sono di Chinon, una cittadina dove per una bazzecola si manda un galantuomo al rogo. Ora se voi mi scomunicherete, non correrò più questo pericolo. Ed ecco il perchè. Un mese fa, venendo a Roma, fummo costretti a rifugiarci in Tarantasia nella casupola di una pia vecchierella, la quale volle accenderci un po' di fuoco. Ma per quanto s'affannasse la legna non voleva ardere, sicchè, ella finì col dire: Senza dubbio queste fascine sono state scomunicate dalla gola stessa del Papa, giacchè non vogliono accendersi. Quindi, o Santo Padre, se voi mi scomunicherete, al mio paese non riusciranno ad ardermi, dacchè il fuoco non mi si attaccherà!

L'arte del farsi arrestare

Nell'anno 1535 il Rabelais fu nuovamente a Roma, dove, sulla Cattedra di San Pietro, a Clemente VII era succeduto Paolo III. Fu allora che il nostro chiese ed ottenne dal Papa di poter vestire ancora l'abito e la regola di S. Benedetto. (L'aveva già vestito parecchi anni prima e buttato, come dice lui, con disinvoltura «parmi les orties et epines»). Durante il suo ritorno da Roma, il nostro riconsacrato benedettino capita a Lione senza un soldo in tasca e in un arnese proprio deplorevole. Non conosce nessuno e non sa come proseguire il viaggio fino a Parigi. Ma non si perde d'animo. Chiede soccorso al suo cervello meraviglioso e subito escogita il sistema di viaggiare per le poste governative a spese dello Stato. Prende alloggio in una locanda, compra alcuni cenci variopinti e si mette a confezionare dei sacchetti che poi riempie di cenere. Quindi, chiamato l'albergatore e fattosi dare carta, penna e calamaio, ritaglia dei talloncini, sui quali, alla presenza del locandiere, scrive tranquillamente: — Veleno per uccidere il re. — Veleno per la regina — Veleno per il Delfino — ecc.: ve n'era per tutta la famiglia reale. Appena fuori, corre alla prevostura a denunciare il terribile avvelenatore che si nasconde nella sua locanda. Con gran corteggio d'armati, Rabelais è arrestato, messo in vettura e spedito di gran carriera a Parigi. Appena giunto, egli come affranto dai rimorsi, chiede d'esser subito condotto dal re, al quale avrebbe svelato le trame d'una diabolica cospirazione. E' accontentato. Ma il re appena lo vede e conosce il motivo del suo arresto, sbotta in una grande risata e per tutta punizione lo trattiene... a cena, divertendosi un mondo e mezzo a sentirgli raccontare come avesse gabbato la polizia e viaggiato a spese dello Stato.

Favole sulla morte

L'amicizia di papi, di re, di potenti valse sempre a stornare dal suo capo le ire tremende della reazione. Eran tempi quelli in cui il rogo non ci metteva molto a crepitare per chi cadeva nel solo sospetto d'eresia. Stefano Dolet, amico di Rabelais fu arso vivo nel 1544, perchè in un dialogo platonico da lui tradotto, si vollero trovare alcune frasi non proprio ortodosse sull'immortalità dell'anima. Eppure il nostro allegro Francesco non disarmava, non deponeva il flagello della sua satira: anzi, più la persecuzione infieriva e più egli fustigava a sangue. Finchè nel 1546, sentendo la procella addensarsi anche sul suo capo, fugge da Parigi e si rifugia a Metz ove esercita la sua arte prediletta: la medicina.

Invecchiato e ormai stanco di lotte, si ritira a Meudon, in semplice qualità di curato, e là trascorre nella quiete i suoi anni migliori. Nel 1553 lo viene a trovare la morte che egli accoglie come il buon poeta Rominagro «a viso aperto e con lo sguardo luminoso». Bacone, il grande filosofo inglese, che pure lo chiamò «the great jester of France» narra che, non appena ricevuta l'estrema unzione, dicesse a voce alta che gli avevano unto gli stivali per il grande viaggio. Blasfema esclamazione che non fu certo sua e neanche dell'Aretino cui qualcuno volle prestarla. Altri ancora asseriscono che prima di spirare scoppiasse in una risataccia gridando

Tirate il sipario: la farsa è finita! — Falsità, indubbiamente falsità, ma è tragico destino di chi ha fatto ridere in vita l'umanità intera, d'indarsene nell'estimazione dei più, nello scroscio d'una gran risata. Destino al quale non poterono sottrarsi altri due beffardi schernitori: l'Aretino e Voltaire.

Renzo Baoolno

Luce gas e acqua alla Fiera di Padova

PADOVA, 2.

La Fiera di Padova ha preso l'iniziativa di presentare il 9 giugno prossimo, giorno della sua inaugurazione, in un padiglione speciale, la rassegna completa di quanto si vede e si sviluppa in Italia nel campo del gas, dell'acqua e dell'elettricità.

Detta rassegna metterà, anche i profani a contatto diretto con le nuove conquiste autarchiche ottenute in questo settore e nel contempo con i grandiosi progetti di lavoro in corso di attuazione.

LIBRI NUOVI

Due romanzi di Elena Morozzo

Scrivere un romanzo piano, divertente con una punta scanzonata di umorismo non è impresa facile; all'opera si accinse Elena Morozzo della Rocca Muzzati e può dirsi che nell'ultimo suo lavoro: «I coniugi Groves» (ed. L. Cappelli, Bologna) l'intento sia stato raggiunto.

Il tema dell'americano arricchito che se ne viene in Europa colla ferma persuasione di strabiliare colle sue stravaganze, i suoi milioni, la sua mania di mescolarsi ai «veri signori», provocando equivoci gustosi e scenette spassose venne già abilmente sfruttato dalla letteratura e dal teatro di oltr'alpe, ma in Italia è forse la prima volta che si tenta la macchietta del pescecane di oltre oceano.

I coniugi Groves sono infatti i tipici esemplari di questo autentico prodotto nord-americano: lui con un fondo di avarizia anche nell'apparenza della più parchiena generosità, sfruttatore dell'amicizia dell'ospitalità offerta che l'una e l'altra non tendono che a fare rèclame ai suoi «salmoni in scatole»; lei la frivola e vana americana che non vuole invecchiare e continuerà a sessant'anni suonati ad infiocchettarsi, imbellettarsi, non rinunziando ai tanghi e ai fox, anche se danzati con ballerini prezzolati.

Attorno ai due coniugi gravita intanto tutta una combriccola di falsi blasonati, scienziati posticci, scrocconi internazionali: si salvano dall'equivocità dell'ambiente una famiglia di autentici patrizi piemontesi e un giovine ingegnere i quali anzi si stringono in una tacita intesa di probità, di signorilità. Inutile aggiungere che tra l'ingegnere e la figliuola dei conti fiorisce un idillio gentile col quale si chiude il romanzo.

La trama dunque è leggera, tenue, quasi innesistente, ma le figure che in essa si muovono sono vive e la chiazzano di macchie policrome come un bel prato sul quale sia il gioco alterno di luci e di ombre.

Libro buono, sano, ricrea senza stancare, senza presentare ai lettore problemi insolubili di psicologia crepuscolare, esaltando anzi la vecchia massima che la vita è bella e semplice pei buoni, pei generosi e tormentosa e complicata per i disonesti, gli arrivisti, gli insinceri.

Contemporaneamente a *I coniugi Groves* la Casa Cappelli pubblica in seconda edizione un altro romanzo di Elena Morozzo della Rocca-Muzzati: *I fiori del Tevere* e la seconda edizione — si sa — è il migliore viatico per un libro, è il marchio del successo, sanzionato dal pubblico.

V. A.

* * *

Entro maggio la Casa Editrice Ceschina di Milano lancerà sette nuovi volumi di vario interesse per un gran numero di lettori.

Nella Collezione Gialla appariranno: un nuovo romanzo di Lucilla Antonelli: *«Una donna qualunque»*. La signora Antonelli ha avuto recentemente l'onore di una udienza particolare da parte di S. M. la Regina Imperatrice, che si è compiaciuta con Lei per tutta la sua vasta opera letteraria; un romanzo di Augusto Garsia: *«Le strade cieche»*, premiato dalla R. Accademia d'Italia, e un racconto di Piero Genovesi: *«Capelli Rossi»*.

* * *

Nella Collezione Storica, viene in luce un volume del dott. A. A. Fumarola: *«Umanità del Tasso»* con 12 tavole fuori testo e copertina a colori, opera segnalata da un concorso presieduto da L. Pirandello. Altro volume è quello di Gualtiero Guatteri: *«L'Aquila e i gufi»* nel quale sono narrate vicende poliziesche e di spionaggio ai tempi di Napoleone; intrighi di Fouchè, Talleyrand ecc.

Due volumi vari e di interesse diverso sono quelli di Giorgio Rosso *«Orma di Mussolini»*, nel quale è messa in bella evidenza l'etica del Fascismo, e quello del prof. Aristide de Calderini *«Manuale di Papirologia antica greca e romana»* ad uso delle Scuole Universitarie e delle persone colte. In Italia mancava un accurato ed esauriente studio sui papiri e questo del Calderini costituisce un utilissimo contributo alla scienza italiana.

Sommari di Riviste

E' appena uscito l'ultimo numero di *«Domus»*, il 125. S'apre con un elogio della architettura dei nuovi accademici di Francia: Jacques De Lacretelle; poetica evocazione della scienza architettonica che si chiude con una interessante citazione di Stendhal. Segue uno scritto di Neutra, uno dei più grandi architetti che l'Europa ha donato all'America del Nord: ed è uno scritto di curiosa lettura: «Psicologia dell'armadio». *Domus* orma' nettamente ogni mese non si accontenta più di dar consigli pratici sul modo di arredare o, magari, di costruire una casa: giunge, attraverso originali trattazioni di scrittori e confessioni di artisti a giustificare nel modo più intimo la nascita del nuovo gusto. Interessanti, in questo numero, le pagine dedicate al Museo, in cui risorge un bel profilo di Gadda e Dèttore; lo scritto sul cinema di Rava; la nuova presentazione dello scultore Francesco Messina. Ma, naturalmente, quel che più conta sempre in questa rivista è la presentazione di quel che più può servire a rinnovare la casa. Qui si apre la cartella di un architetto, con generosi consigli di nuove villette, di cui sono suggerite nuove piante razionali, e di mobili. Particolarmente attuale la rassegna di mobili da campagna, in belle tavole a colori, che possono essere passate, senz'altro, al fabbricante. Eccezionale, in questo numero, la collezione di disegni di mobili. Vi son anche parecchi disegni di mobili praticissimi e di gusto sicuro, anche per casa di città: dati in profilo e in sezione.

Il fascicolo, ricchissimo di tavole a colori e di varia collaborazione, è come sempre la migliore antologia italiana delle novità della casa.

CINEMA

HOLLIWOOD e i suoi spettri

Il mondo si domanda ormai se Hollywood non stia subendo qualche castigo divino. Primo gli incendi, poi le inondazioni, poi ancora il fisco, i fallimenti, la nevrastenia, i suicidi; qual'è il fato che pesa su Hollywood? John Gilbert viveva nel terrore di un dente intaccato, sognando ogni notte di perderli tutti; la povera Jean Harlow si pesava ogni due ore per la tema di un chilo di più; Ginger Rogers, per essere ancora novizia, non aveva assicurato ancora i suoi piedi per 20 milioni, e pareva già camminare sui gigli; Clark Gable si è incollato alle tempia le orecchie troppo sporgenti.

Senza contare poi il sospetto, la paura e la trepidazione in cui vivono questi «dei fantocci»: ad un thè, Norma Shearer sedeva ad un tavolo sorridente, di quel suo sorriso perla; ma il suo sorriso era come uno stampo nel pallore, e questo pallore diceva la paura di mostrare le gambe, corte benchè vezzose, come quelle della bugia. Marlène, che inveisce, in berlinese, contro un fotografo che l'ha colta di profilo rivelando un nasetto da teschio; Tom Mix, che riceve alcuni giornalisti a cavallo, scaricando al cielo due pistole. Riceve a cavallo per restare ritto, tanto è la sbornia!

La vita di Hollywood si riassume tutta nell'equivoco, nel dramma; ed ecco come in un sogno la triste ascesa degli spettri di coloro che furono anch'essi divi e dive: Karle Dane, che si trova alla carità, René Adorée all'ospedale, Ailenn Pringle alla fame, Clara Bow al bando, come Strohein, Ted Healy assassinato, come Telma Todd; Jon Gilbert morto come Rodolfo Valentino, per la disperazione di non valere la propria immagine; Maranau schiacciato; Judith Allen annegata, Maria Prevost consunta, dopo Barbara la Mar, per voler dimagrire; Mabel Normand accusata di aver pensato un delitto e Fatty di averlo commesso; Paul Bern suicida alla vigilia delle nozze; Virginia Rapp, uccisa, Jak Pichford scomparso, Buster Keaton allucinato, Oven Moore impazzito... e ora, lo vedete la tragedia è culminata in una piena di acque.

«Biancaneve» a Cinecittà

La versione italiana di «Biancaneve e i sette nani», che è in piena lavorazione a Cinecittà, è oggetto delle più scrupolose cure da parte di tutto un complesso di dirigenti, tecnici ed attori. La direttiva fondamentale della versione di «Biancaneve e i sette nani» riassunta da Roy Disney fratello del grande Walt, durante la sua ultima visita a Roma ed a Cinecittà nelle parole «deve risultare come nata in lingua italiana» ha trovato nei dirigenti e negli impianti tecnici di Cinecittà gli uomini ed il terreno ideali per la sua pratica realizzazione.

Mister Buchanan, direttore generale degli stabilimenti Disney, che è presente a Cinecittà al lavoro di versione di «Biancaneve e i sette nani» ha confermato in pieno, senza riserve questo giudizio.

I migliori specialisti italiani del ramo versioni sono stati scritturati dalla «Generalcine» che ha acquistato l'esclusività per l'Italia e l'Impero di «Biancaneve e i sette nani».

La nuova sala per la sincronizzazione ed acustica variabile di Cinecittà, ove si svolge il lavoro di versione di «Biancaneve e i sette nani» è quanto di più perfetto si possa desiderare in questo campo.

I Cosacchi del Don

E' in corso di preparazione un film da realizzarsi in doppia versione italiana e francese e che verrà girato a Cinecittà.

Il film dal titolo «I Cosacchi del Don» sarà prodotto in compartecipazione da un gruppo italiano che fa capo all'on. Edoardo Brescia e da un gruppo franco-inglese che fa capo alla *Franco-London film*.

La trama del film ha inizio nella Russia zarista del periodo immediatamente precedente alla guerra e si sviluppa fino ad arrivare a concludersi a Parigi nel dopo guerra.

«Condottieri» a Bucarest

La pellicola «Condottieri», girata da Luigi Trenker è stata proiettata in questi giorni in prima visione a Bucarest ed ha ottenuto un grande successo. Sebbene il film fosse stato approvato in un primo momento dalla censura senza riserve, gli organi cinematografici romeni hanno ordinato all'atto della proiezione alcuni tagli, fortunatamente di lieve entità. Il film viene rappresentato contemporaneamente nei due più grandi cinema di Bucarest «Capitol» e «Roxy».

I tedeschi dei Sudeti

La casa di produzione cinematografica berlinese Degeto-Film inizierà in questi giorni, dopo alcuni mesi di preparativi intensi, le riprese per un grande documentario sui tedeschi dei sudeti. La direzione artistica della pellicola è affidata al regista Svend Noldan, uno dei pionieri della cinematografia documentaria. Il manoscritto è stato steso da Hermann Giessgen che ha studiato in modo particolare le condizioni dei tedeschi dei sudeti.

Alla Biennale di Venezia

Dalle prime notizie giunte sembra che, fra i grandi films che saranno presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, figureranno:

«Fanciulle alla sbarra» (La mort du Cygne) di Jean-Benoît Levy — «La riva del destino» (Quai des Brumes) con Jean Gabin e Michele Morgan, regia di Marcel Carné (prod. Ciné-Alliance) — «Scacco alla Regina» (Le Joueur d'Echecs) di Jean Dreville con Françoise Rosay e Conrad Veidt (Prod. Vega).

I tre films indicati fanno parte del programma Colosseum 1938-39.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Il saggio ginnico della Gil

Come abbiamo annunciato, il saggio ginnico sportivo della Gioventù Italiana del Littorio di Pordenone (rimandato causa il maltempo il 31 maggio) avrà luogo domenica 5 giugno, sempre al campo sportivo del Littorio, con inizio alle ore 9 precise. Il rev. prof. don Ceriotti, cappellano della GIL celebrerà la Messa al campo. I biglietti che furono acquistati domenica scorsa, sono validi anche per il 5 giugno.

Adunate della Milizia Dicat

Nel mese di giugno avranno luogo le seguenti adunate: Manipolo De Roia: alla sede, domenica 5 corr. ore 8 precise — Manipolo Boer: alla sede, domenica 12 ore 8 — Manipolo cent. Grandis alla sede, domenica 19 ore 8 precise.

I militi che nell'ultima adunata sono stati precettati con cartolina color bianco, riceveranno avviso personale — Uniforme: abito borghese con camicia nera.

Ai bersaglieri

La presidenza della sezione «Fratelli De Carli» dell'Associazione nazionale bersaglieri avverte nuovamente che coloro che parteciperanno all'adunata di Genova, devono indossare l'uniforme regolamentare.

Un lutto

Ieri mattina mentre stava vestendosi, colpito da improvviso malore, è deceduto il signor Luigi Ellero, impresario del Teatro Verdi e del Cinema Roma, figlio del defunto comm. Enea dei Mille di Garibaldi.

La sua fine improvvisa ed in ancor giovane età ha destato profondo compianto.

Alla famiglia ed al fratello, le nostre condoglianze.

Il successo de "La vedova allegra,,

La briosissima operetta di Lehar ha avuto dalla Compagnia: «Città di Firenze» una veramente bella edizione che il pubblico gustò moltissimo e rimeritò di caldi ed insistenti applausi. Ottima Anna Glavari fu Elvi Landi che confermò ancora una volta le sue belle doti di soprano e di attrice, «Conte Danilo» perfetto, anzi simpaticamente esuberante, fu il cav. Gino Gianni, Evelina Pratellesi fu una bella e dinamicissima «Valencienne», così pure perfettamente a posto il tenore Aldo Monari; ottimo «Niegus» Mario Athos e molto bene anche tutti gli altri.

Benissimo il corpo di ballo ed ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Cardone.

Stasera ultima recita, con l'operetta: «Boccaccio».

La riunione ciclistica

(Gav.) — Domenica 5 giugno, nel pomeriggio, al nostro Campo sportivo del Littorio avrà luogo una interessante competizione su pista valevole per il campionato friulano di velocità delle due categorie: allievi e dilettanti.

Questa riunione si potrebbe definire: «Il grande intermezzo» della corsa su strada di Km. 75 che avrà il suo epilogo sull'anello in cemento del nostro stadio dopo che i concorrenti partiti da Piazza Cavour alle ore 14 avranno percorso il seguente itinerario: Pordenone — Fontanafredda — Vigonovo — S. Giovanni — Polcenigo — Budoia — Aviano — Marsure — Montoreale Collina — Maniago — S. Leonardo — S. Martino — Pordenone stadio, compiendo poi due giri di pista.

Le gare su pista si svolgeranno con batterie — semifinali — e finali e chiuderà la manifestazione domenicale una grande corsa individuale di Km. 40 pari a 100 giri di pista.

L'organizzazione curata dall'O. N. D. Sezione ciclismo dà pieno affidamento per un brillante esito.

Nella Sezione propaganda

L'attività calcistica inizierà domenica 5 giugno il suo regolare svolgimento. A iscrizioni chiuse si sperava di vedere un buon numero di partecipanti, invece soltanto una modesta pattuglia prenderà il via per contendersi il ricco trofeo «Portus Naonis».

Ecco pertanto il calendario della prima giornata:

A Sacile: A.G.C. Sacile-A.C. Aurora Pordenone — A Porcia: O.N.D. Porcia - O.N.D. Valvasone — Riposa: Littoria Cordenons.

PORCIA

Pesca di beneficenza

L'organizzazione della Pesca di beneficenza pro GIL è in pieno fervore. Cominciano a pervenire oblazioni in denaro ed oggetti utili. La Pesca di beneficenza è formata da patrimonio ricco, vario ed utile.

All'Asilo Infantile

I congiunti dell'estinto signor Domenico Fabbro hanno devoluto all'asilo Infantile di Porcia, la somma di lire 100 — I preposti all'Ente ringraziano.

SACILE

Istituto di cultura fascista

Come annunciato, stasera venerdì alle 21 al Teatro Zancanaro, gentilmente concesso, si svolgerà l'attesa serata artistica. Don Vincenzo Chinellato parlerà dei grandi compositori moderni che seguirono a Verdi, e che portarono e portano alto nel mondo il nome della musica italiana.

L'Orchestra ad arco del Dopolavoro comunale, diretta dal maestro cav. Romagnoli, eseguirà a commento della conferenza, dei brani musicali di Catalani, Ponchielli, Puccini e Mascagni.

Siamo certi che il più vivo successo coronerà la bella serata, che è stata curata in tutti i particolari.

cio fra due importanti squadre, valevole per la classifica di campionato.

Data l'importanza e la vastità del programma si raccomanda a tutti perfetta puntualità.

MARTIGNACCO

Assemblea dei combattenti di Nogaredo di Prato

Con l'intervento del Podestà di Martignacco, cav. Lizzi, l'altra sera si sono riuniti in assemblea ordinaria tutti i combattenti della Sezione di Nogaredo-Faugnacco. Prima di effettuare la distribuzione delle tessere, tutti i combattenti in corteo, con alla testa la locale Banda, si sono portati ai piedi del monumento a deporre una corona a ricordo dei compagni caduti nella grande guerra, facendo quindi ritorno nella sala della Latteria.

Il Presidente, sig. Giuseppini, ha ringraziato, a nome di tutti, il cav. Lizzi per aver voluto gentilmente partecipare alla riunione. Il cav. Lizzi ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di trovarsi in mezzo ai combattenti.

Il Segretario Ruggero Del Fabbro, ha fatto poi l'esposizione finanziaria e morale. E' quindi seguita una bicchierata che si è protratta in lieta e buona armonia fra tutti gl'intervenuti.

LATISANA

Offerte alla Gil

Per l'invio di organizzati poveri alle colonie marine e montane sono pervenute al Comando della Gil le seguenti offerte in denaro: L. 20 Rolando Trevisan; L. 10 dott. Elio Minutello, Giovanni Piccolo, Orlando Orlandi, Nino Rossetti, Nino Orlandi, ditta Martin Paolini e Zanelli, Giulio Furlani, cav. Giuseppe Gaspardi, Michele Lamanna, ditta Pinzani e Silvestri, Giuseppe Pascotto, cap. Castellani, dott. Celso Diego Cassi, cav. Pietro Montello, Luigia Picello; L. 5 Elmo Paolini, Leone Pittini; L. 20 Circolo Agrario di Latisana. Il Comando della Gil ringrazia tutti i gentili oblatori.

Da Palmanova

Pro Colonia elioterapica

La ditta Palumbo ha fatto pervenire al locale Commissario straordinario del Fascio e Segretario del Fascio di Trivignano dott. Ventura, una nobile lettera con cui partecipa che l'importo spettantele per la confezione dei teli-branda per le colonie elioterapiche di Palmanova e di Trivignano Udinese, viene devoluto a favore delle stesse colonie. La generosa offerta troverà certamente seguito nella nostra cittadinanza, conscia dell'alto valore della utilissima Istituzione.

Si ferisce a un piede

Macor Bruno, di 9 anni, camminando scalzo si procurava una ferita da taglio al piede sinistro. All'ospedale veniva curato dal dottor Lise che lo giudicava guaribile in dieci giorni.

Cade dalle scale

Mentre scendeva le scale la quarantanovenne Culaon Palmira, da Cervignano, sdrucciolava e cadeva ruzzoloni riportando la frattura dell'avambraccio destro. Al nostro ospedale veniva curata dal primario chirurgo dott. Lise che la giudicava guaribile in giorni trenta.

I prezzi del mercato

Nel mercato settimanale il prezzo medio delle granaglie ed altri generi è stato il seguente:

Granoturco al q.le da lire 88 a 90 — Cinquantino 85 — Erba medica da 40 a 50 — Fieno da 35 a 40 — Paglia di frumento da 12 a 15 — Legna forte da 10 a 11 — id. dolce da 8 a 9 — Pane I. qualità al Kg. 2,40 — Vino comune all'ettolitro da 90 a 110 — id. fino da 120 a 140 — id. Marsala da 420 a 450 — id. Vermouth da 420 a 450 — Uova al paio da 0.66 a 0,70 — Galline al Kg. da 6 a 6.50 — Polli da 8 a 8,50 — Faraone da 8 a 8,50 — Capponi da 8.50 a 9 — Piccioni al paio da 4 a 4,50 — Oche al kg. da 4 a 5.50 — Anitre da 4 a 4.50 — Tacchini da 6 a 5,60 — Conigli da 2 a 2.26 — Carne bovina da 9 a 10 — id. bassa macelleria a 4 — id. vitello da 11 a 13 — Buoi peso vivo al q.le da lire 310 a 380 — Vacche id. da 210 a 270 Manzi id. da 320 a 390 — Vitelloni da 370 a 410 — Vitelli da latte da 400 a 460 — Suini da 340 a 370 — id. lattonzoli da 90 a 120 l'uno — Cavalli da 1800 a 2000 l'uno.

Si eseguirono quindi gli esercizi per Balilla e Piccole Italiane (ottenendo calorosi applausi dal numeroso pubblico convenuto sul campo). Seguirono le G. I., con esercizi facoltativi ed obbligatori, e poscia due centurie di avanguardisti che pure riscossero molti applausi.

Dopo l'ammaina bandiera e il saluto al Duce, 600 organizzati della G.I.L. ed i reparti del Partito sfilarono superbamente per le vie del capoluogo, dinanzi alle autorità e si ammassarono poi alla sede del Fascio dove furono sciolte le righe.

Figure di Legionari

Anche il nostro Comune ha dato il suo contributo di sangue alla Causa della Spagna di Franco nella sua lotta di civiltà e di redenzione.

Apprendiamo infatti con fierezza che il sergente legionario delle frecce azzurre, Gaspardis Dante, volontario tra le file franchiste sin dal febbraio 1937, dopo aver partecipato con eroismo alla battaglia di Guadalaiara, fu ferito nella battaglia per la conquista di Tortosa il 25 aprile scorso, e all'ospedale di Saragozza dove è ricoverato, spera di militare nuovamente tra le truppe legionarie.

A questi è da aggiungersi anche il legionario Tassile Bruno della 2.a Divisione fiamme nere che partecipò alle maggiori battaglie ingaggiate e vittoriosamente concluse dai nostri valorosi sin dal gennaio del 1937, rimase ferito gravemente al passo dell'Escudo, nella battaglia di Santander, alla gamba sinistra, rimanendo mutilato della stessa, causa per cui fu rimpatriato poche settimane or sono.

Ai valorosi legionari che seppero tener alto in terra straniera il nome e l'ideale della nostra grande Patria, vada il nostro plauso e la nostra sentita riconoscenza.

Lavori in corso

In questi giorni si stanno ultimando i lavori interni del nuovo edificio scolastico per Sevegliano e si sono iniziati i lavori per la nuova sede del Fascio e del Dopolavoro comunale su ampi e convenienti locali.

Fanfara della G.I.L.

Da alcuni mesi si è formata nel nostro capoluogo, per interessamento del Segretario del Fascio, una fanfara della G.I.L. Attende alla preparazione dei giovani musicisti il maestro di musica maresciallo Sandra che con disinteresse e passione svolge costantemente e con perizia il suo compito.

La fanfara sarà in grado di esibirsi in esecuzioni musicali per il prossimo ottobre.

Orario Littorine

Fermata di Sedegliano

Per Udine: 7,13 — 13,3 — 16,8 — 21.23.

Per Cervignano: 7.23 — 12.35 — 16.59 — 18.54.

Movimento demografico

Movimento demografico del mese di maggio: nati 5, morti 2, matrimoni 1, immigrati 2, emigrati 4.

Da San Daniele

Chiusura dell'anno scolastico

Per disposizione superiore le scuole si chiuderanno il 30 giugno corrente. Le lezioni avranno termine il 15 andante, e dal 15 al 30 avranno luogo le operazioni di scrutinio ed esami in tutte le scuole del Comune.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nel mese di maggio u. s.: matrimoni trascritti n. 4 — Nati vivi 18 di cui 7 appartenenti ad altri Comuni; nati morti nessuno — Morti 15, di cui 8 appartenenti ad altri Comuni. — Immigrati 19 — Emigrati 30.

La radio rurale

Entro il corrente mese sarà inaugurata la radio rurale nelle Scuole del capoluogo con l'intervento del R. Provveditore agli Studi.

I mezzi per l'impianto della radio rurale, con diciassette altoparlanti, furono dati dalla cittadinanza e dagli enti cittadini a mezzo sottoscrizioni. L'impianto è munito altresì di microfono in modo che dalla direzione si possa comunicare contemporaneamente con tutte le aule scolastiche.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato. Granoturco a L. 90 per q.le; fagioli da 85 a 120; suini da allevamento da 200 a 280 per capo; suini da latte da 75 a 150; galline da 7 a 7.50 per kg.; polli da 8 a 8.50; tacchini da 6.90 a 7.30; conigli da 2.40 a 2.60; anitre da 5.60 a 6; formaggi di 6 mesi da 7.80 a 9.20; patate nuove da 1 a 1.20 per kg.

Ingressi: 527 suini da latte; 11 suini da allevamento.

Venduti sul mercato: q.li 13 di granoturco; q.li 1.30 di fagioli; q.li 1.50 di formaggio; q.li 3.50 di patate.

MAIANO

Il saggio ginnico corale

Alle ore 16.30 di domenica prossima 5 giugno sul Campo del Littorio, 500 nostri organizzati si esibiranno in un saggio ginnico, sportivo e corale. Il programma della manifestazione è il seguente: esercizi collettivi eseguiti da 400 organizzati di ambo i sessi; esercizi obbligatori per avanguardisti; lotta greco romana; esercizi con giunchi; esercizi con i moschetti; tiro alla fune, cui faranno seguito varie gare sportive; cori con accompagnamento.

Oltre agli appartenenti alle organizzazioni del regime, l'ingresso è libero e gratuito a tutti i cittadini.

Per i Fascisti

Il Segretario del Fascio avverte gli inscritti che hanno provveduto a porsi in regola con i versamenti, che le tessere relative sono a disposizione dei singoli fascisti e ritirabili presso la Segreteria amministrativa durante le ore d'ufficio.

Richiama poi l'attenzione sull'obbligo dei morosi di provvedere sollecitamente al versamento di quanto dovuto.

FAGAGNA

Manifestazioni fasciste e combattentistiche

Domenica 5 corrente, nel capoluogo, avrà svolgimento un vasto programma di manifestazioni fasciste e combattentistiche, alle quali parteciperanno tutte le organizzazioni del Regime, i Combattenti, le Associazioni di Arma e l'intera popolazione.

Diamo il programma della giornata:

Ore 14.30: Adunata in via A. Diaz (Sede del Fascio) e nel cortile municipale; ore 15: Benedizione ed inaugurazione della nuova palestra ginnica comunale ed inerenti servizi; ore 15.30: Formazione del corteo che si dirigerà allo inaugurando nuovo Campo ginnico sportivo; ore 16: Benedizione ed inaugurazione del nuovo Campo sportivo comunale; consegna della nuova bandiera offerta dal Fascio di Combattimento alla Sezione Combattenti; consegna di brevetti, medaglie e decorazioni ai Combattenti dell'A. O. I. e della Spagna; Leva Fascista — ore 16.30: Saggio ginnico sportivo e festa ginnastica della Gioventù Italiana del Littorio; Corse piane per Giovani Fascisti ed Avanguardisti; ore 17.30: Gara di calcio ...

S. GIORGIO DI NOGARO

Campagna antitubercolare

Solo ora siamo in grado di dare l'esito della VIII Campagna Antitubercolare, che quest'anno si è chiusa con un lusinghiero bilancio.

Il totale delle somme raccolte ammonta a lire 3225.60 comprendente la vendita del materiale antitubercolare e le oblazioni. Tale importo supera di lire 1962.50 quello dell'anno 1937. Le autorità, che sono state validamente coadiuvate dal Corpo Insegnante e dalle gentili signorine del luogo, meritano un vero plauso. Non diamo i nomi dei gentili collaboratori, che sono da tutta la popolazione ben conosciuti ed apprezzati. Vada a tutti un vivo ringraziamento.

Nuovo cinema all'aperto

Il proprietario del cinema «Marano» porta a conoscenza della spettabile clientela, che sabato 4 c. m., verrà inaugurato il nuovo Cinema all'aperto e denominato «Florida».

Per tale occasione, verrà proiettato il grandioso film della Warner Bros: «Il Principe e il Povero».

Il nuovo Cinema che avrà la forma di una graziosa arena, offrirà alla numerosa clientela, la massima comodità anche dal lato visivo ed acustico.

Servizio gratis per il posteggio di auto, moto e cicli. Servizio di buffet.

BAGNARIA ARSA

Saggio ginnico

Domenica scorsa ebbe luogo sul campo sportivo di Sevegliano la festa ginnastica comunale della Gil, alla quale presenziarono tutte le autorità e gerarchie con i gagliardetti de vari reparti e alcuni manipoli di organizzazioni dipendenti del Partito. La festa ebbe inizio con l'alza bandiera e la simbolica cerimonia della XII Leva fascista.

OSOPPO

Gita di avanguardisti

Domenica 5 giugno sarà in gita sul Forte, Monumento Nazionale, la terza Legione Avanguardisti, comandata dal Centurione Amintore Borghi. Gli avanguardisti arriveranno in bicicletta da Udine alle ore 9.30.

Comitato pro Pesca

Si è riunito il Comitato pro Pesca di beneficenza per l'organo nuovo. La data della Pesca è stata fissata per Santa Colomba il 3 luglio.

REANA DEL ROIALE

Un furto a Qualso

A Qualso i ladri hanno rubato una capra ed un coniglio a Gio. Batta Tosolini, causandogli un danno di circa 50 lire.

NIMIS

Offerta alla Gil

La maestra Gina Ceschia in Comelli di qui, nel trigesimo della morte del suo bambino, ha offerto alla G.I.L. la somma di lire 30. Vivissimi ringraziamenti.

Da S. Vito al Tagliam.

Saggio ginnico della Gil

Domenica 5 giugno alle ore 17, al campo delle Scuole elementari del capoluogo, avrà luogo il saggio ginnico dell'anno XVI della locale Gioventù del Littorio.

Il programma consiste in esercizi ginnici collettivi che verranno eseguiti dai Balilla e Piccole Italiane, dalle Giovani italiane e Avanguardisti, in manifestazioni sportive eseguite da avanguardisti, ed in esibizioni pugilistiche e lanci di giavellotto eseguiti da Giovani fascisti.

Il saggio ginnico verrà aperto e sarà chiuso dai cori degli inni patriottici eseguiti da tutti i giovani. Dopo il saggio avrà luogo una grande sfilata.

Per gli ufficiali in congedo

Domenica 5 corrente, gli ufficiali in congedo del Comune si riuniranno in divisa alle ore 16 alla Casa del Fascio «A. Mussolini».

Recapito artigiani

Oggi, primo venerdì del mese, come di consueto sarà alla Casa del Fascio «A. Mussolini» un apposito incaricato della Segreteria dell'Artigianato Provinciale, a disposizione degli artigiani del mandamento, per qualsiasi consulto ed assistenza nei riguardi della loro attività artigiana.

Morsicature di cani

Ier l'altro il dodicenne Giuseppe Gregoris di Antonio, da San Vito, mentre andava alla questua in quel di S. Giovanni, venne morsicato alla faccia da un cane di certo Angelo Cicutto. Dopo le cure del caso da parte del dottor Marianini, il ragazzo venne ricoverato all'Ospitale ove il primario dott. L. Rieppi gli riscontrò delle ferite lacere alla testa ed alla faccia. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Rita Durigon di Vito di anni 21 da Savorgnano, venne l'altro giorno morsicata da un cane ad un piede. Ricorse alle cure del dott. M. Stufferi che la giudicò guaribile in 15 giorni.

MORSANO

Pesca di beneficenza

Nella parrocchia di S. Paolo al Tagliamento si svolgerà nell'ottobre del corrente anno una Pesca di beneficenza pro urgenti e straordinarie riparazioni alla chiesa parrocchiale. Un solerte Comitato sta raccogliendo dei doni per il nobile scopo. Eccone il primo elenco:

Mons. Arcivescovo Nogara: un artistico medaglione con S. cuore; S. E. Pon. gen. Luigi Russo capo di S. M. della Milizia: un prezioso orologio da polso; il «Messaggero di S. Antonio» due grossi volumi illustrati in lussuosa veste tipografica, riproducenti il pensiero, l'opera ecc. del grande Taumaturgo di Padova; don A. Galteco di Sedegliano: due magnifiche oleografie; ditta Girai di Giovanni da Morsano: un grazioso bagnafiori; Teodoro Borello da Pordenone: uno splendido medaglione con la B. V. M.; sorelle Zucolo di Cordovado: un vaso in vetro e uno in terracotta; don Gildo Della Negra da Vado di Fossalta P.: lire 5; Driussi Caterina ved. Driussi: servizio completo di bicchierini.

CASARSA

Al Dopolavoro ferroviario

Oggi 3 corr., domani sabato 4 corr. (dalle ore 20 e 30) e domenica 5 corr. (dalle ore 15.30) con orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro ferroviario, la proiezione dell'interessante film «La lucciola», appassionante avventura sullo sfondo della Spagna napoleonica, con Jeanette Mac Donald e Allan Jones. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Un cambio ingrato

Ieri mattina un ignoto, entrato nella canonica rubava la bicicletta nuovissima del cappellano don Bruno Scarpini, lasciandovi, nel posto della stessa una vecchia bicicletta.

MORTEGLIANO

Festa ginnastica

Fervono i preparativi per la grande festa ginnastica della Gil che avrà luogo domenica 5 giugno alle ore 17.30.

Premi demografici

Il Podestà ha consegnato i seguenti premi: Pittis Giovanni lire 100 natalità; Morangini Gina in Durì lire 250 nuzialità.

Cronaca di Cividale

Gita escursionistica

Domenica 5 giugno a cura del Gruppo Escursionisti del Dopolavoro locale, verrà effettuata una escursione al monte Spignon m. 727, al monte Ioannes m. 1168, al monte S. Lorenzo m. 914, nella ricorrenza della Festa delle Pentecoste, col seguente programma: Ore 5 ritrovo e partenza da piazza Paolo Diacono. Ore 10 arrivo al monte Icannes, colazione al sacco. Alle ore 15 arrivo a Valle di Soffumbergo e ritorno a Cividale.

Prossimamente comunicheremo il vastissimo programma per la cerimonia del Monte Nero che oltre alla celebrazione comprenderà una importantissima gara di marcia individuale dotata di ricchi premi.

L'escursione verrà fatta nella ricorrenza del 23.o annuale della sua conquista e cioè la mattina del 19 giugno corrente.

Divise per avanguardisti

Il sig. Pio Boccolini ha offerto 3 divise complete per avanguardisti moschettieri, e un paio di pantaloni per avanguardista.

Beneficenza

Il signor Antonio Faidutti, proprietario della trattoria «Alla Pastorella» ha offerto lire 50 per un disoccupato povero e lire 50 allo Ente Opere Assistenziali del Partito.

Infortunio sul lavoro

Alvise Podrecca di Michele, di 37 anni, da S. Pietro al Natisone, sgaggiatore, alle dipendenze della «Italcementi», mentre provvedeva alla preparazione del posto per una mina, nella cava di Tarcetta, veniva colpito da un pezzo di pietra rotolata dall'alto, riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e contusioni alla coscia e al fianco sinistro.

Venne giudicato guaribile in giorni 7.

REMANZACCO

Marcia ciclistica a Osoppo

Gli Avanguardisti della locale Centuria, accompagnati dal loro Comandante, effettuarono, domenica 5 corrente, una marcia ciclistica, unitamente agli altri reparti della Legione, con meta lo storico e pittoresco Forte di Osoppo.

L'adunata dei partecipanti, avrà luogo alle ore 6.30 del mattino di domenica, in piazza Duca d'Aosta. Sarà consumata la colazione al sacco. Il Comando di Legione distribuirà dei panini agli organizzati.

Due alla volta

L'altra sera ignoti ladri hanno rubato la bicicletta a Gino De Marco, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori di una abitazione in via Roma.

— Uguale sorte è toccata a Secondo Moreale, abitante in via Roma, il quale ha avuto l'amara sorpresa di non ritrovare più il suo ciclo lasciato nel cortile della sua abitazione, rubatogli da ignoti penetrati nel cortile stesso dall'orto.

Morsicata da un cane

Luigia Rossi vedova Dentesano, da Cerneglons, è stata morsicata da un cane in vari punti della gamba destra. Visitata dal dott. Del Fiorentino, è stata giudicata guaribile in otto giorni.

S. GIOVANNI al Natisone

Beneficenza

All'E. C. A. sono pervenute le seguenti offerte: In memoria di Giuseppe Cantarutti, la famiglia lire 50; in memoria del co. Carlo di Trento, il cav. Achille Tavagnacco lire 10.

La presidenza ringrazia.

MANZANO

Il labaro alle Scuole

Domenica 5 giugno alle ore 16.30 avrà luogo sulla piazza del Monumento ai Caduti la benedizione del labaro per le Scuole, acquistato colle offerte dei cittadini, del Corpo insegnante ed alunni.

Alle ore 17 nel vasto cortile dell'edificio Scolastico, seguirà il saggio di ginnastica dei Balilla e Piccole Italiane.

MANIAGO

La gincana automobilistica

Il 5 giugno, come è già stato annunciato, Maniago sarà meta del terzo raduno automobilistico indetto dal R.A.C.I. di Udine. Dopo la colazione offerta ai partecipanti, al Parco «Coricama» si svolgerà una Gincana automobilistica dotata di ricchi e numerosi premi sopra un indovinatissimo percorso.

Al vincitore assoluto della Gincana verrà assegnata la Coppa di S. E. il Prefetto di Udine. Per le signore partecipanti alla gara è stata costituita speciale categoria.

In serata, al teatro dell'O.N.D. avrà luogo l'annunciato ballo in onore dei partecipanti al Raduno e alla Gincana, con orchestra diretta dal prof. Boaga di Venezia.

Il Comitato organizzatore si riserva di rinviare o sopprimere la Gincana in caso di maltempo, anticipando l'inizio del ballo.

TARCENTO

Ispezione religiosa alle scuole

L'altro ieri monsignore Alessi di Nimis ha visitato le nostre scuole per l'annuale ispezione religiosa compiacendosi con insegnanti ed alunni per l'ottima preparazione riscontrata.

Il raduno dei genieri

I genieri in congedo di Tarcento e località limitrofe sono invitati a partecipare alla riunione del Gruppo che avrà luogo domenica 5 corrente alle ore 11 nei locali dell'Albergo Trieste.

Al Cine Comunale

Sabato 4 giugno al Cine comunale sarà dato un film con il più grande umorista americano: «La vita comincia a 40 anni», storia di un nuovo Diogene che studia la vita per trarne il lato comico. Interpreti Will Rogers, Rochelle Hudson. Giornale sonoro Luce di attualità.

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-55

della Provincia

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gli esami all'Istituto Tecnico

Il Preside del R. Istituto Tecnico Inferiore comunica il seguente diario per gli esami della sessione estiva dell'anno scolastico corrente.

Esami di ammissione: Lunedì 20 giugno ore 9: prova scritta di italiano; martedì 21 giugno ore 9: prova scritta di aritmetica; mercoledì 22 giugno ore 9: dettato e disegno; mercoledì 22 giugno ore 10: inizio delle prove orali.

Esami di idoneità: lunedì 20 giugno ore 9: prova scritta di italiano, ore 15: disegno; martedì 21 giugno ore 9: prova scritta di Latino; mercoledì 22 giugno ore 9: prova scritta di matematica e ore 15.30: prova di stenografia; giovedì 23 giugno ore 9: prova scritta di lingua straniera, ore 15: inizio delle prove orali.

Le prove di educazione fisica avranno luogo, tanto per i candidati agli esami di ammissione che per quelli agli esami di idoneità, martedì 21 giugno, alle ore 15, presso il R. Istituto Tecnico Inferiore.

L'infortunio di un ferroviere

L'altra sera verso le ore 20 il manovratore ferroviario di questa stazione, Emilio Campesato, durante la manovra dei carri ferroviari veniva preso fra i respingenti riportando la frattura di tre costole e lo stritolamento del braccio destro. E' stato ricoverato in quest'ospedale e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

I processi di Pretura

Furti e contravvenzioni forestali. — Igino Cappellaro fu Osualdo di 74 anni da Prato Carnico doveva rispondere di furto di 11 piante di faggio sottratte nel bosco di Pesariis. E' stato condannato a 150 lire di ammenda per la contravvenzione forestale ed assolto dal reato di furto per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Beorchia).

— Giacomo Cimador di 18 anni e Primo Leita di Camillo di 20 anni pure da Prato Carnico, per furto di una pianta di abete sono stati condannati a 15 giorni di reclusione, 300 lire di multa e 230 lire di ammenda colla sospensione e la non iscrizione. (Dif.: avv. Beorchia).

Assoluzioni. — Daniele Artico di 25 anni da Tolmezzo dichiarato in contravvenzione perchè esercitava l'arte di fabbricare e riparare veicoli di trazione animale senza essere provvisto dall'abilitazione prefettizia, veniva condannato con decreto penale a 50 lire di ammenda. Impugnato il Decreto il pretore lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Candussio).

— Antonio Martin di Sante di 35 anni da Portogruaro, transitando per Tolmezzo con un camion e rimorchio carico di legna da ardere, veniva dichiarato in contravvenzione per essere sprovvisto dall'autorizzazione di portare il rimorchio. Il Martin si opponeva al decreto penale che lo condannava a 200 lire di ammenda, ed il pretore lo mandava assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. (Dif.: avv. Candussio).

Contravventore al foglio di via. — Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, Alfonso Banelli fu Ferdinando di 52 anni da Arta, è stato condannato a un mese di arresto.

SOCCHIEVE

Il saggio ginnico sportivo

Ecco il programma per le manifestazioni di domenica prossima 5 c. m. alle quali devono prendere parte fascisti ed organizzati della Gil:

Ore 9.30: Messa in Castoia; ore 13: adunata al nuovo campo sportivo della Gil (Priuso); ore 13.15: inaugurazione del campo sportivo; ore 13.30: saggio ginnico sportivo della Gil; ore 14: gara di corsa campestre e di corsa piana (20, 200, 400 m.); ore 15: gara di calcio; ore 16.30: saggio di canto degli organizzati della Gil.

Le organizzazioni e la popolazione prenderanno posto nel luogo indicato da scritte e da appositi incaricati per l'ordine.

ARTA

Interessanti scoperte nel Foro di Zuglio

Proseguendo nei lavori di scavo nel foro romano di Zuglio Carnico sono venute alla luce in questi giorni nuove interessanti opere. Sotto il lastricato del foro si sta scoprendo un imponente fabbricato che si deve ammettere costruito antecedentemente al foro stesso. Dai lavori sono emersi due notevoli frammenti di colonne e si presume che col proseguimento degli scavi verranno alla luce altre interessanti opere riflettenti la bimillenaria civiltà di Augusto.

VERZEGNIS

Beneficenza

I fratelli Dante, Tullio e Maria Marzona fu cav. Antonio per onorare la memoria del loro compianto fratello Giacomo hanno offerto lire 50 all'Ente comunale di Assistenza e lire 50 al locale Comando della Gil.

Alla Gil di Verzegnis sono pervenute inoltre le seguenti oblazioni per onorare la memoria dello stesso compianto Giacomo Marzona:

Cesare Cella lire 10; Lino Deotto 5; Angelo Paschini 5; Guglielmo Paschini 5; Ottavio Deotto 5; Luigi Frezza fu Giovanni 5; Luigi Deotto fu Amabile 1; Benigno Boria di Luigi 2; Fioravante Deotto 2; Virgilio Spiluttini 5; geom. Pio Boria 2; Domenico Cella 2; Giacomo Vidussoni 2; fam. Giacomo Zuliani, Villa Santina 5; Carlo Venier, Villa Santina 5; Luigi Brovedani, Villa Santina 5; Giacomo Renier, Villa Santina 5; Pietro Da Pozzo, Tolmezzo 5; fratelli Morgante, Tolmezzo 5; Gio Batta Straulino, Tolmezzo 5; Lorenzo D'Orlando, Tolmezzo 2; Pio Spiluttini 2; Settimio Flamia 5; Gio Batta Cella 1; Pietro Marzona fu Sebastiano 10; rag. Ettore Savio 5; prof. Vittorio Deotto 2.

Gli Enti beneficati ringraziano.

VILLASANTINA

Camerati festeggiati

L'altro giorno si sono riuniti i subagenti delle Assicurazioni Generali della zona. Erano presenti l'Ispettore Arena ed il procuratore generale per la Carnia Barazzutti. Scopo della riunione quello di festeggiare due loro colleghi recentemente premiati dalla Direzione Generale per attività e zelo, Carlo Venier di qui Tobia Stua di Comeglians.

COMEGLIANS

Beneficenza all'Asilo

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti oblazioni: Vanda Raber lire 50, Maddalena Screm nell'anniversario della morte della figlia Angelina lire 100. L'Ente beneficato ringrazia.

ENEMONZO

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Nora Antonelli, la signorina prof. Maria Callegari ha offerta in beneficenza la somma di cinquanta lire. Ringraziamenti alla benefattrice.

SPILIMBERGO

Nel Nucleo dei fanti

In numero di oltre una sessantina con a capo il loro presidente cent. rag. Giuseppe Tamai, i fanti del locale nucleo hanno domenica scorsa effettuata una gita ai campi di battaglia dell'Isonzo in occasione del raduno nazionale del Fante.

La ditta fratelli Fioretto e Cozzi, con lodevole gesto di cameratismo aveva messo a disposizione gratuitamente uno dei suoi autotreni. Il cent. Tamai ha offerto ai convenuti una bicchierata.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica a tutte le Ditte interessate che, non è consentito vendere petrolio, benzina, alcool ecc. in recipienti di vetro. Nelle rivendite per contro detenersi lattine fino a venti litri di capacità, purchè vengano vendute complete e sigillate.

Un infortunio

Lavorando in campagna l'agricoltore Angelo Valian fu Attilio, di 43 anni, si feriva al braccio destro. Venne giudicato guaribile in sei giorni.

SEQUALS

Nel Fascio

La Federazione dei Fasci ha ratificato la nomina dei componenti il direttorio; Segretario del Fascio: Melocco Attilio, vice segretario del Fascio rag. Adolfo Del Negro; membri: Zanelli Gino, Sandrini dott. Luigi; Beltrame Veri; Piazza Tommaso; Pellarin cav. Pietro; Collavin Giuseppe. Segretario amministrativo: Teo Aldo; Collegio sindacale: Ferdinando Segnaflori, Ernesto Odorico; capi settore: geom. Vitali Valfredo, Guido Mander, Lino Lenarduzzi.

Nella Milizia

Al Comando di Presidio sono pervenute le croci di anzianità nella Milizia per appartenenza ultradecennale per le CC. NN.: capo manipolo rag Adolfo Del Negro; capo squadra Giovanni Del Negro, c. n. Terenzio Del Negro; c. n. geom. Valfredo Vitali.

Nella Gioventù del Littorio

Con molto concorso di pubblico ebbe luogo il riuscitissimo saggio ginnico degli organizzati della Gil.

Una lode all'insegnante Tomaso Piuzza ed a tutte le colleghe che collaborarono onde rendere bella ed imponente la cerimonia.

Erano presenti tutte le autorità locali, civili ed ecclesiastiche nonchè il rag. Ernesto Fausto Querini comandante di Legione degli Avanguardisti.

Dopo la leva fascista venne consegnata la croce al merito all'avanguardista Ferrarin Adelico.

Prestava servizio la banda del Dopolavoro di Lestans.

BERTIOLO

Elargizione alla G.I.L.

Il Circolo Agrario di Codroipo nel quarantesimo anno della sua fondazione ha elargito alla Gil del nostro Comune per la vestizione degli organizzati meno abbienti la somma di lire 500.

Al Presidente del Circolo le Gil porgiamo vive grazie per l'atto gentile.

CODROIPO

I gagliardetti alle scuole

Si è svolta domenica la cerimonia della XII Leva fascista alla presenza delle autorità, organizzazioni giovanili del Partito, associazioni fasciste e d'arma nonchè molto pubblico. In tale circostanza sono stati inaugurati i gagliardetti di tutte le Scuole Elementari del Comune.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione dei gagliardetti nella chiesa arcipretale; in piazza Dante si è svolto il simbolico rito. Il Direttore Didattico ha pronunciato un breve e significativo discorso di circostanza.

Il Segretario del Fascio, comandante della GIL, ha distribuito quindi i diplomi e le croci al merito assegnati agli organizzati alla GIL, ed i diplomi di partecipazione agli agonali provinciali e comunali.

Con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, la cerimonia ha avuto termine.

Vendita liquidi infiammabili

La delegazione commercianti, facendo seguito alle istruzioni già impartite a tutte le ditte alimentariste, rende noto che non è ammessa la vendita al minuto di liquidi infiammabili in recipienti di vetro; mentre è invece consentita la vendita in recipienti di latta fino a 20 litri di capacità. Si intende però che in quest'ultima vendita non è ammessa alcuna operazione di travaso.

Si richiama nuovamente l'attenzione delle ditte interessate che in ogni locale ove ha luogo la vendita di liquidi infiammabili è obbligatorio tenere l'estintore prescritto.

Saggio ginnico sportivo

Domenica prossima alle ore 18, nel campo sportivo del Littorio avrà luogo il saggio ginnico sportivo al quale prenderanno parte tutti gli organizzati della GIL.

Autorità e cittadinanza sono invitati ad assistervi.

Bambini al mare

Il primo giugno sono partiti alla volta della Colonia marina «Dux» di Jesolo, 13 bambini appartenenti al nostro Comune.

NOTIZIARIO SPORTIVO

ATLETICA LEGGERA

I migliori atleti delle Tre Venezie in gara al polisportivo Moretti

(DOMENICA - ORE 14.30)

La manifestazione più importante della annata avrà svolgimento domenica al Moretti per la prima giornata dei ricuperi per il campionato di divisione nazionale di Società.

In quattro città d'Italia si svolgeranno domenica manifestazioni analoghe e cioè a Roma, Bologna, Torino e Udine. Da ciò balza l'importanza della manifestazione udinese che è veramente eccezionale.

Alla manifestazione di Udine partecipano le rappresentative delle seguenti società di divisione nazionale: Reyer di Venezia; Giovinezza di Trieste; Guf-Ata di Trento; U. G. Goriziana e Associazione Sportiva Udinese.

Il meccanismo che regola il campionato nazionale di società prescrive che per le gare di ricupero — vale a dire nelle quali si cerca di migliorare il punteggio ottenuto nelle gare a due nelle eliminatorie — le Società stesse possono iscrivere gli atleti soltanto in quelle gare che ritengono di poter particolarmente guadagnare punteggio. Dalle iscrizioni pervenute a Udine però tutte le rappresentative hanno iscritto i terzetti in ogni prova per cui domenica al polisportivo saranno in lizza 15 atleti per gara. Oltre una centuria di campioni selezionati.

Al «Moretti» si cimenteranno degli autentici assi fra i quali il numero uno dell'atletismo italiano: Oberweger che sarà impegnato nella specialità nella quale, oggi, non conosce rivali nel mondo. Infatti il triestino è a poco del primato mondiale del disco e quindi, se in giornata, non si può escludere che domenica al Moretti possa compiere la sua più clamorosa prodezza. Oberweger ha registrato appunto recentemente m. 51,49 nel classico lancio. Fra gli altri lanciatori di fama che saranno sulle nostre pedane figurano inoltre Lux, Bononcini e Spazzali. Ma tutte le gare avranno degli attori eccezionali così nei 400 ostacoli dove riapparirà l'anziano Facelli che nonostante gli anni è tuttora uno dei migliori specialisti, e Montelli. Nei duecento metri il nostro Craighero avrà avversari degni fra i quali Spamponi della Reyer; negli ottocento metri Zuliani, pure della Reyer, saggerà la forza del nostro Bruno Del Giudice e particolare interesse desterà pure la gara dei 5000 metri in cui saranno impegnati, fra gli altri, il veneziano Ugolini, il triestino Burlo e Corrado Del Giudice.

La manifestazione che si svolgerà dunque dopodomani al Polisportivo Moretti è veramente di importanza nazionale e quindi gli sportivi avranno l'occasione di godere dello sport di eccezione. Su questa riunione riparleremo; per ora ecco l'orario delle gare:

Ore 14,30. — *Salto con l'asta.*
Ore 15. — *Lancio del disco.*
Ore 15.30. — *Corsa metri 400 con ostacoli.*
Ore 15.45. — *Corsa piana m. 5000.*
Ore 16. — *Salto in lungo.*
Ore 16.30. — *Tiro del giavellotto.*
Ore 16.45. — *Corsa m. 200 piani.*
Ore 17.15. — *Corsa metri 800 piani.*

Le gare di 200 e 800 metri piani e 400 ostacoli, poichè tutte le società si sono iscritte con le proprie terne dovranno essere tre. Inoltre avrà svolgimento una gara di metri 100 alla quale, per disposizione della Fidal dovranno partecipare tutti i concorrenti alla gara dei 200 metri.

CICLISMO

Il Campionato triveneto

(Colugna, 12 giugno 1938 XVI)

A maggiormente interessare la grande competizione ciclistica indetta dal Dopolavoro di Colugna, essa avrà in palio il titolo di campione veneto tridentino assoluto dilettanti. La gara che avrà effettuazione il 12 giugno corrente vedrà certamente in lizza i migliori esponenti della categoria che scenderanno sulle strade del Friuli coadiuvati da squadre complete onde raggiungere l'ambita meta.

Evidentemente il Dopolavoro Colugna ha voluto con questa competizione dare la sensazione della sua maturità. Esso non è nuovo a questo genere di gare, e la collaborazione e l'organizzazione affidata al massimo sodalizio ciclistico danno certo affidamento della buona riuscita della prova.

Come abbiamo annunciato la gara si svolgerà sul seguente percorso: Colugna, Torreano, Martignacco, S. Vito di Fagagna, Cisterna, Dignano, Spilimbergo, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Anduins, Flagogna, Cornino, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo, Villa Santina (controllo a firma e rifornimento), Tolmezzo, Amaro, Stazione per la Carnia, Venzone, Ospedaletto, Gemona, Montenars, Artegna, Tricesimo, Udine, Rizzi, Colugna, chilometri 155.

Le operazioni di partenza saranno effettuate nella mattinata di domenica 12 giugno presso il Dopolavoro di Colugna. La partenza avrà luogo alle ore 12,30 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Colugna e l'Unione Ciclisti Udinesi. Esse sono libere anche alla categoria Giovani fascisti.

Fra le adesioni preannunciate alla U.C.U. troviamo le squadre ciclistiche di Treviso, Bassano, Schio, Padova, Merano, Vicenza, Verona, Lendinara.

Saranno poi presenti i migliori dilettanti, la cui lotta appassionante fregerà del titolo ambito. Fra i migliori Fedrigo e Brotto candidati al titolo, Ferrari, Menon, Caliaro, Bizzarro, Perini, Lorenzini, Bego, oltre i numerosissimi loro consoci che li affiancheranno nella corsa.

Ne vogliamo dimenticare i nostri, che corrono in casa. Agguerrita si presenterà certamente la squadra dei pordenonesi, decisamente quest'anno scesa con propositi seri, malgrado l'assenza di Corradini.

I Sandanielesi contenderanno il passo con Degano, Regis, Feruglio Nello e altri. Sparuta la rappresentanza dei bianco-neri. Alle armi Minisini, assente Battoia, Papinutti che abbiamo ammirato nella targa Piano-De Luisa, assumerà il ruolo di rappresentare il sodalizio concittadino con Flaibani e altri minori.

La pregevole Coppa in palio infine spronerà i sodalizi ad una affermazione collettiva. A giorni maggiori particolari.

TENNIS

Numerosi partecipanti al campionato dopolavoristico

A oggi le estrazioni

Ieri sera sono state chiuse le iscrizioni al campionato provinciale dopolavoristico di tennis per federati.

Le iscrizioni individuali hanno superato la trentina e numerose sono pure le coppie per cui le due giornate fissate per il torneo, domani e domenica, saranno cariche di incontri.

Questa sera, alle ore 21, presso la Trattoria Patrizio in piazzale G. B. Cella, sarà fatta la estrazione a sorte degli incontri e reso noto l'orario che sarà pubblicato domani ed al quale i concorrenti dovranno strettamente attenersi per garantire la massima spigliatezza al torneo.

In una vetrina del negozio Basevi in via Mercatovecchio, sono esposti i premi in palio per questo primo campionato provinciale dopolavoristico.

TIRO A VOLO

Gara al piattello

Sul campo dell'Arzona avrà svolgimento domenica 5 corrente una gara al piattello con inizio alle ore 14.

Sono in palio premi per lire 1000 (1. lire 330; 2. lire 200; 3. lire 150; 4. lire 120; 5. lire 100; 6. lire 100). Quindici piattelli (3 serie di 5 piattelli a metri 12). Gara a metri 15. Iscrizione lire 35. Reiscrizione lire 15 (soci lire 10). Marca piattello lire 0,50. A scelta serie iscrizione o reiscrizione.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Le iscrizioni si chiudono alla fine delle serie.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio S. P. di Udine

Comunicato N. 44 del 31-5-1938 XVI

TROFEO CIBERT

Omologazione gara del 26 maggio — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara: Basiliano-Giovinezza 3 a 1.

Omologazioni gare del 29 maggio. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Esperia-Zugliano 1 a 5; Giovinezza-Basiliano 0 a 2.

Reclamo Caporiacco avverso la gara San Giorgio-Caporiacco del 29-5. — Accertato che alla gara a margine hanno preso parte due giocatori del San Giorgio non in regola con i disposti del regolamento, si accoglie il reclamo stesso e si omologa la gara come segue: S. Giorgio-Caporiacco 0 a 2. Si restituisce la tassa reclamo.

Gara Esperia-Basiliano del 22-5. A scioglimento della riserva fatta con il comunicato precedente si stabilisce quanto segue: considerato che l'arbitro ha ritenuta chiusa la partita al 22.o minuto del II tempo per il contegno di gioco della squadra del Basiliano, si omologa la partita come segue: Esperia-Basiliano 2 a 0. Si infligge una multa di lire 20 alla Sezione Sportiva dell'O.N.D. Basiliano per il comportamento dei sostenitori della squadra stessa durante la partita in oggetto.

Punizioni. — Si squalifica per una domenica effettiva di gara il giocatore Marcuzzi Niceo del Giovinezza. Si dà l'ammonizione solenne al giocatore Tuzzi Alvise (Giovinezza). Si ammoniscono i seguenti giocatori: Urbani Ireneo e Sartori Mario del Basiliano.

Gare del 5 giugno 1938. — Giovinezza-Esperia; Zugliano-Basiliano.

La partita Safrec-Caporiacco, per accordi intervenuti fra le due Società si disputerà sul Campo Sportivo di Fagagna alle ore 15,30.

Domenica 12 giugno le partite saranno sospese ad eccezione della gara di ricupero Itala Ardita-S. Giorgio.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato N. 34 del 31-5-1938 XVI

TORNEO R. GREATTI PORDENONE

Omologazioni gare del 26 maggio Gil Cordenons A-San Vito al Tagl. 35-15; Giovani Fascista Pordenone Gil Cordenons B 15-10; del 29 maggio: Gil Cordenons B-Marinara Pordenone 29-27; Av. Pordenone-Gil Cordenons A 35-23.

Incontro Maniago - Av. Pordenone. — Si soprassiede alla omologazione dell'incontro in attesa di accertare la regolare posizione della Gil Maniago.

Incontro San Vito Tagl.-Maniago. — Si soprassiede alla omologazione dell'incontro in attesa di accertare la regolare posizione della Gil Maniago.

Reclamo Cordenons (gara Av. Pordenone-Cordenons A) del 29 maggio: esaminato il referto ed il reclamo si delibera: a) respingere il reclamo perchè presentato in ritardo (art. 19 R. S.); b) omologare la gara nel suo risultato; c) incamerare la tassa reclamo (art. 100 R. G.).

Richiami Società. — Gil San Vito inosservanza all'art. 102 R. T.; Gil Cordenons per inosservanza art. 15 R. S. nell'incontro Cordenons B-Marinara Pordenone.

Prima ammonizione. — Per infrazione art. 269 R. T. ai giocatori Scodeller Franco (S. Vito); Centazzo Alberto (Maniago); Bidinost Riccardo (Cordenons A); Poletto Evelino (Av. Pordenone).

TORNEO CITTADINO UDINE

L'inizio del torneo viene rimandato al 19 giugno. Il regolamento verrà reso noto con prossimo comunicato ufficiale.

Esame allievi arbitri. — Viene fissato per il giorno 12 giugno.

Ultime notizie e informazioni

Il ritorno del Re

Fervido saluto del popolo

BRINDISI, 2.

In vista di Brindisi i quattro caccia della scorta reale lasciano la formazione e procedono in linea di fila. Intanto quattro squadriglie di idrovolanti compiono evoluzioni sul «Savoia». Verso S. Cataldo i caccia invertono la rotta e sfilano di controbordo al «Savoia», passando fra quest'ultimo e l'incrociatore «Duca degli Abruzzi». All'altezza del «Savoia» gli equipaggi dei caccia, schierati in parata, rendono gli onori con la voce, mentre i due incrociatori sostano nell'avamporto dove danno fondo e alzano il gran pavese.

Il «Savoia» avanza, entra nel porto interno e attracca alla banchina doganale. Al Suo arrivo il Sovrano viene accolto dal saluto alla voce dei marinai schierati sul castello Alfonsino, lungo il canale Pigonati e sulla sponda dove si erge imponente la mole del monumento nazionale al marinaio italiano.

L'intera popolazione, le Camicie nere, le organizzazioni del Regime, le forze armate con le autorità e le gerarchie hanno atteso il Sovrano affollando la banchina del porto ed hanno rivolto al Re Imperatore dimostrazioni di caloroso e devoto affetto. A bordo S. M. ha ricevuto l'omaggio delle principali autorità e gerarchie.

Congedandosi dal Comandante e dagli ufficiali del «Savoia», S. M. il Re Imperatore ha lasciato la nave poco prima delle ore 15, salutato dalle salve eseguite dagli incrociatori «Duca degli Abruzzi» e «Garibaldi» dal triplice «Viva il Re», lanciato dai marinai del «Savoia»; dagli onori resigli dalle forze armate e dalle formazioni in armi della G.I.L. e dagli ardenti applausi della folla. Ricevuto il rinnovato omaggio della autorità, il Re Imperatore è salito sul treno, seguito dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, dal primo aiutante di campo generale Marchese Asinari di Bernezzo e dal personale della Casa civile e militare che l'anno accompagnato durante il viaggio in Libia.

Alle ore 15 il convoglio reale ha lasciato la stazione di Brindisi marittima per Roma. Le ardenti acclamazioni e invocazioni della folla hanno costretto il Sovrano ad affacciarsi più volte dal finestrino.

Il saluto di Bari

BARI, 2.

Alle ore 17 è giunto nella nostra stazione ferroviaria il treno proveniente da Brindisi recante S. M. il Re Imperatore. L'augusto Sovrano durante i dieci minuti di fermata si è affacciato ad uno dei finestrini del vagone-salone, mostrandosi compiaciuto della vibrante ovazione cui veniva fatto segno da una folla straordinaria di popolo e di Camicie nere spontaneamente accorsi a salutarlo. Hanno reso omaggio al Sovrano tutte le autorità e le gerarchie provinciali con a capo S. E. il Prefetto e il Federale. Alle ore 17,12 il treno è ripartito alla volta di Roma.

Acclamazioni al Duce salutano Ciano nelle visite milanesi

MILANO, 2.

Alle ore 16.30 il Ministro ha visitato la sede della G.I.L. dove gli hanno reso gli onori delle armi schierati nel cortile 2000 organizzati inquadrati nelle varie specialità. Erano pure presenti le rappresentanze della vecchia guardia, degli arditi dei gruppi rionali. Successivamente il Ministro visitava la nuova sede del gruppo rionale «Mussolini». Dal piazzale Volta fino alla casa fascista, S. E. Ciano ha camminato tra due ali fittissime di popolo plaudente.

Quindi, sempre accompagnato dal prefetto e dal federale S. E. co. Ciano si è recato in via Paolo da Cannobbio a visitare il ripristinato, storico «Covo» - sede ideale della scuola di mistica fascista dove era ad attenderlo il dott. Vito Mussolini e ove è stato accolto dalle acclamazioni degli studenti. Con il più vivo interesse egli ha osservato i diversi locali dove il Duce, attraverso le pagine del *Popolo d'Italia*, condusse le prime strenue battaglie per la redenzione della Patria ed il trionfo dell'ideale fascista. Ancora il ministro ha voluto recarsi a vedere i lavori per la costruenda casa del Fascio milanese in piazza San Sepolcro che incorpora la sala dove Benito Mussolini fondò i Fasci di combattimento e una visita ha pure fatto al castello sforzesco, interessandosi alla preparazione della stagione lirica estiva organizzata per il popolo. Questa sera, salutato alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine alle 22,40 S. E. Ciano è ripartito per Roma.

Compiacimento della stampa inglese

LONDRA, 2.

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo il discorso pronunciato a Milano dal Ministro conte Ciano. Viene sottolineata particolarmente dall'«Evening Standard» la importanza del cordiale tributo alle doti del signor Chamberlain e al suo coraggio. Lo stesso giornale rileva che effettivamente, come ha detto il Ministro Ciano, l'accordo italo-inglese ha sgomberato il terreno di quanto rimaneva del passato. Simpaticamente commentata è pure la affermazione del Ministro italiano che non è nello stile dell'Italia fascista entrare in combinazioni politiche che mascherino sottintesi e, quel che più, equivoci riserve e secondi fini.

Il congedo del Duce dai notabili dell'A.O.I.

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto in solenne udienza di congedo nel salone delle battaglie a palazzo Venezia i principali capi dell'Africa orientale italiana convenuti per il secondo annuale dell'Impero. Nel loro soggiorno in Italia i capi hanno visitato le maggiori città e le più grandi organizzazioni industriali ed hanno assistito a varie esercitazioni delle forze di terra, di mare e dell'aria. *Il Duce ha rivolto ai capi il Suo saluto, esprimendo la certezza che la visione di potenza e di bellezza dell'Italia fascista resterà per sempre impressa nella loro mente. Il Duce ha quindi voluto dare ai capi significativi doni in segno della Sua particolare benevolenza.*

Ras Hailù Tacleimanot, l'ecceghiè Abuna Johanes, il deggiac Hailè Sellassiè Gugsa, la sceriffa Alauia, il sultano Olol Dinle, il sultano Abba Giobir Abba Dula, hanno espresso al Duce la loro profonda riconoscenza, affermando che tutte le popolazioni dello Impero, in perfetta disciplina non hanno altra aspirazione che di collaborare nell'opera di progresso civile che il Governo fascista ha intrapreso e sviluppa in tutte le regioni.

Il ritiro ufficiale del Cile dalla Lega

GINEVRA, 2.

Oggi è giunta al segretariato della Lega la notifica ufficiale del ritiro del Cile dalla S. d. N. Tale ritiro, già annunciato dal delegato del Cile nell'ultima sessione del Consiglio, è stato determinato dal fatto che il Cile non aveva ottenuta soddisfazione circa le proposte per la riforma del patto che il Consiglio della Lega ha cercato per vari anni di eludere.

Propositi di Chamberlain

Tregua in Spagna e accordo con Berlino anche sul problema coloniale

PARIGI, 2.

Le cose più importanti che questi giornali scrivono da alcuni giorni sono le informazioni che giungono dalla Inghilterra.

Si diceva ieri che il Governo britannico è deciso passar oltre all'ostruzionismo sovietico sul non intervento in Spagna ed a mettere in opera tutti i mezzi di persuasione per far cessare al più presto l'attuale situazione che si oppone alla entrata in vigore dell'accordo italo-inglese ed alla continuazione delle conversazioni franco-italiane.

Non si vedeva però quale fosse la soluzione prevista dalla diplomazia britannica per giungere a tale risultato. Ha prodotto quindi enorme impressione la notizia secondo la quale il signor Chamberlain sarebbe deciso:

1) A metter fine alla guerra di Spagna facendo accettare dalle due parti in conflitto la idea di una mediazione. 2) A concludere con la Germania un accordo generale specialmente per quanto riguarda le rivendicazioni coloniali del Reich.

Come condizione preliminare per la realizzazione di questi due punti il Governo britannico chiederebbe il ritiro dei volontari col conseguente ristabilimento del controllo alla frontiera franco-catalana, ed il regolamento pacifico della questione dei Sudeti.

Questa linea generale della politica estera inglese sarebbe stata decisa, secondo le informazioni che vengono qui raccolte, durante il Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo ieri mattina a Londra. Si fa rilevare che di solito queste riunioni ministeriali si svolgono nel segreto più assoluto e che i giornalisti non possono essere informati delle decisioni che quando il Gabinetto giudica opportuno rendere pubbliche le sue intenzioni, ciò che sembrerebbe il caso per la riunione di ieri, vista la unanimità con la quale la stampa svela le intenzioni del sig. Chamberlain.

Un dono al Duce degli stranieri residenti in Italia

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi presidente del C.A.U.R., il quale Gli ha consegnato a nome delle rappresentanze degli stranieri residenti in Italia una artistica medaglia simboleggiante l'unione dei popoli nel Fascismo.

Il dono, altamente significativo, era accompagnato dal seguente messaggio:

«I sottoscritti appartenenti a diverse Nazioni del mondo, che hanno la ventura e il privilegio di poter assistere da vicino ogni giorno alla meravigliosa e sempre crescente ascesa dell'Italia da Voi guidata, sentono il bisogno di rivolgerVi il loro saluto pieno di entusiasmo e il sentimento della loro più ardente ammirazione. In questo periodo di inquietudine e di incertezza per l'Europa e per il mondo, mentre tutti gli uomini di buona volontà a qualunque Paese appartengano, ricercano ansiosamente la base di una unione spirituale, di una forza morale, di una più alta solidarietà umana, la ispirazione di Roma apparisce come la luce universale di un più lieto, più fecondo e più tranquillo avvenire. Contro il bolscevismo distruttore, contro il materialismo corruttore, contro tutte le falsità, le ipocrisie e gli egoismi non può opporsi che una energia fatta d'ordine, di libertà, di spiritualità vasta profonda. Contro i pericoli di una guerra che si tenta di scatenare per i più bassi scopi e per servire le folli ambizioni della tirannide comunista. Voi, Duce, nel nome di Roma avete detto la parola ferma e coraggiosa, richiamando tutti gli immemori gli illusi alla cruda realtà e salvando così con la Vostra volontà decisa e illuminata, gli interessi del Vostro Paese, e insieme quelli della pace generale e per conseguenza della civiltà di tutta la Europa. Noi vi ringraziamo, e siamo certi che con noi Vi ringraziano le folle anonime di tutte le Nazioni che al di sopra delle grette concezioni dei politicanti seguono, con intelligente comprensione, l'istinto del bene e della verità.

«Accogliete, Duce, i nostri voti più ardenti per la sempre maggiore grandezza di Roma sicura garanzia della elevazione e della grandezza di tutto il mondo civile».

Il messaggio reca inoltre mille firme di stranieri appartenenti alle più diverse Nazioni del mondo residenti in Italia ed esercitanti le più svariate attività.

L'ala fascista acclamata a Belgrado

BELGRADO, 2.

Provenienti dal campo di Gorizia, sono giunti all'aeroporto di Zemun 12 caccia Fiat CR 32 comandati dal maggiore Remondino per rendere visita all'aviazione jugoslava in occasione della prima esposizione aeronautica internazionale di Belgrado. Numerosissima folla richiamata dall'annuncio che ne avevano dato i giornali i quali avevano parlato degli apparecchi e dei piloti italiani in termini calorosi, era ad attendere la squadriglia.

Apparecchi jugoslavi sono andati incontri agli apparecchi italiani, i quali, in perfetto ordine sul cielo di Belgrado, hanno sorvolato a bassa quota, portando per la prima volta ai belgradesi il saluto della aviazione fascista. Quindi, compiute alcune evoluzioni, hanno atterrato con la massima precisione nel magnifico aerodromo, mentre la musica intonava l'inno italiano e quello jugoslavo. I dodici apparecchi si sono schierati di fronte e gli equipaggi discesi hanno salutato alla voce l'aviazione jugoslava. Nell'annunciare l'arrivo dei piloti italiani i giornali scrivono fra l'altro che «le evoluzioni che essi compieranno domenica prossima in occasione della giornata dell'aria dimostreranno chiaramente a tutti quale sia il progresso raggiunto dalla aviazione italiana».

NOTIZIE IN BREVE

STAZIONE IN FIAMME

Una banda di armati ha incendiato la stazione Kaboetl sulla linea Lydda-Gerusalemme.

PRINCIPE INFEDELE

La seconda ex moglie del principe Radziwill esige da lui una indennità di 6 milioni di sloty e l'ultima fidanzata del vecchio principe gli ha intentato un processo per rottura di fidanzamento chiedendo 100 mila sterline. Il principe ha sposato per la terza volta nei giorni scorsi una vedova inglese.

17 SCOSSE TELLURICHE

La notte scorsa sono state registrate a Ciankiri 17 scosse di terremoto. La popolazione, terrorizzata, ha passato la nottata nelle strade. Gravi lesioni ha riportato l'edificio delle carceri che minaccia di crollare.

TRAFFICO DI EROINA

A Parigi il traffico degli stupefacenti è sempre prospero ed è anzi in continuo crescendo. La cosidetta squadra mondana della polizia giudiziaria ha tratto in arresto nel decorso mese di maggio 46 noti trafficanti di droghe senza contare parecchie centinaia di adepti all'odioso vizio, fermati o arrestati in tutti i ritrovi pubblici ed equivoci della Capitale. Al domicilio di uno dei trafficanti è stato sequestrato un ingente quantità di eroina e altri stupefacenti.

CARCERE DURO

Per crimini di carattere militare sono stati condannati dal Tribunale di Bruna 7 individui a pene varianti dai 4 ai 25 anni di carcere duro.

ANTIPOLACCHI

In vari paesi del Distretto di Leopoli la polizia ha effettuato numerose perquisizioni presso le abitazioni di capi ucraini nelle quali ha scoperto abbondante materiale di propaganda antipolacca. E' stato accertato che la maggior parte di tale materiale proviene dalla Cecoslovacchia.

PER IL «CAPO PINO»

La commissione di periti nominata dal Tribunale di Istanbul per precisare l'indennità per l'affondamento del piroscafo «Capo Pino» ha presentato al Tribunale le sue conclusioni. La Compagnia del piroscafo investitore «Magellanos» dove versare alla Compagnia del «Capo Pino» sterline 76,800 pari a lire it. 7.290,000.

VITTIME DEL VENTO

L'uragano di vento che si è abbattuto ieri sera su Parigi ha provocati varii accidenti alle persone alcuni dei quali piuttosto gravi. Un grosso albero, lungo la centralissima via dei Campi Elisi, si abbatteva su un ungherese, uccidendolo sul colpo. Nel parco di Vincennes una signora veniva egualmente uccisa da un albero schiantato.

MORTE DI UN CRESO

All'età di 85 anni è deceduto a Stoccolma Knut Wallenberg, grande patriota, banchiere, finanziere e uomo di Stato svedese. Egli lascia un patrimonio valutato a centinaia di milioni di corone.

SCIAGURA AEREA

Un aereo nipponico è precipitato al largo dell'estuario del fiume nipponico Tenryu: due uomini dell'equipaggio sono morti, mentre il terzo è scomparso.

NIPPONICI A ROMA

50 «Boy Scouts» nipponici partiranno per un viaggio di studio per l'Europa. Essi visiteranno l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, trattenendosi a Roma una settimana.

NELLA TEMPESTA

Il transatlantico «Queen Mary» che doveva far scalo a Cherbourg ieri sera alle ore 20 è stato colto da una tempesta ed ha dovuto rimanere in rada tutta la notte, mentre 270 passeggeri, venuti da Parigi per imbarcarsi, sono stati costretti a passare la notte a bordo di rimorchiatori.

ZIO D'AMERICA

Un maestro di scuola a riposo di Lissa (Poznania), tale Rikowski, ha ereditato da un lontano parente morto lo scorso mese a New York, 20 milioni di dollari.

GRANDINATE

Violenti grandinate hanno colpito in questi ultimi giorni i maggiori centri agricoli della Bulgaria, producendo gravissimi danni.

217 FUCILATI

I giornali di Varsavia ricevono da Mosca che a Kiew sono stati fucilati nello stesso giorno 217 funzionari statali accusati di atti di sabotaggio a danno dell'Unione sovietica. Altre esecuzioni in massa di funzionari sono attese nelle varie provincie dell'U. R. S. S.

IL FURBO BOLSCEVICO

Si apprende che la polizia spagnola rossa ha scoperto a Parigi nella residenza di un capo bolscevico 9490 brillanti e diamanti del valore di circa un milione di pesetas. Trattandosi logicamente del frutto di rapine e detrazioni a borghesi ma a danno dello Stato, il colpevole è stato arrestato e la merce confiscata.

Metodica avanzata sul fronte est spagnolo

Ecatombe di aerei rossi

SALAMANCA, 2.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

Nel settore di Sort sono stati respinti nelle ultime 24 ore due tentativi di attacco del nemico.

Sul fronte di Teruel si è proceduto alla rettifica della nostra linea di avanguardia e abbiamo occupato varie alture di grande importanza. Sul fronte di Castellon si è completata l'occupazione del Tosal de Orca, dell'eremo di San Juan de Penagolosa, della Sierra Carbò, di Mas Babalar e della Sierra Burgh. Nel settore di est di Trieg si è proceduto lungo la costa 890, verso sud, su una profondità di 18 chilometri. Abbiamo anche occupato il massiccio situato a nord ovest del Villar de Canes che domina la rotabile che adduce a detto villaggio, le alture immediate a sud-est di Torre Embsora e la Masia del Col Blanco, avendo superato quota 1000 di Sierra Esparraguera. Abbiamo seppellito oltre cento cadaveri e fatti 510 prigionieri.

Nel corso di un combattimento aereo i nostri apparecchi hanno abbattuto quattro aeroplani nemici e altri due sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea: si tratta quindi di un totale di sei apparecchi, dei quali quattro da bombardamento tipo Martin Bomber.

Sono assolutamente false tutte le notizie che i rossi vanno diffondendo sui loro comunicati sulle operazioni di guerra attribuendosi vittorie in terra e in cielo. Ieri, ad esempio, a credere al bollettino di Barcellona, in un combattimento aereo avremmo perduto dodici apparecchi, mentre neppure uno solo aeroplano è rimasto danneggiato. I rossi si attribuiscono anche il possesso di posizioni e di quote che sono sempre state in nostro potere. Evidentemente con questa tattica il nemico cerca di distrarre la attenzione della Spagna rossa e l'attenzione dell'estero sulle gravi sconfitte che esso subisce su tutti i fronti.

Crisi ed elezioni delizie americane

NEW YORK, 2.

In una lettera letta al Senato, Roosevelt, dopo aver dichiarato che la situazione è peggiorata da quando sei settimane or sono egli raccomandò il progetto di nuove spese per 3.427.000.000 allo scopo di far fronteggiare la disoccupazione, rileva che è urgente che il disegno di legge venga approvato senza restrizioni. La lettera ha sollevato nuove critiche da parte degli oppositori del Governo. La «Herald Tribune» constata che la situazione è divenuta sempre più grave e si chiede come mai Roosevelt non abbia preventivamente provveduto. Il giornale rileva che, evidentemente, egli ha atteso l'aggravamento della crisi, sia per essere più sicuro dell'approvazione da parte del congresso del «carrozzone finanziario», sia per assicurarsi nella prossima campagna elettorale per cui egli desidera aver mano libera nell'assegnazione dei fondi per i lavori pubblici ed i sussidi. Il senatore Var Kley, capo della maggioranza democratica, ha raccomandato ancora al Senato la sollecita approvazione del disegno di legge, prospettando la situazione criticissima di Chicago, Cleveland, Detroit ed altre città.

La commissione d'inchiesta del Parlamento statale del Massachusetts dimostra in una sua relazione che il pericolo fascista negli Stati Uniti è immaginario. Rileva che, invece, il vero pericolo è costituito dal comunismo attivissimo organizzatore a scopo rivoluzionario.

Starace a Pavia

Una visita alla mostra di Tranquillo Cremona

PAVIA, 2.

Oggi alle ore 15.30, il ministro Segretario del Partito, ha visitato in forma privata la mostra del Tranquillo Cremona, organizzata nel castello Visconteo. Il Segretario del Partito è stato ricevuto al suo arrivo dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità.

Il gerarca ha visitato minuziosamente le varie sale dell'esposizione, interessandosi vivamente alle opere in essa raccolte. Ha quindi ricevuto nella sala Cremona, l'omaggio del Fascio femminile di Pavia. S. E. Starace, nel lasciare il castello ha espresso il vivo compiacimento per l'organizzazione della mostra e per l'affollatissima affluenza dei visitatori, circa 25 mila.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	2	1
Parigi	52.70	52.80
Londra	94.—	94.10
New York	19.—	19.—
Belgio	321.35	321.—
Olanda	1048.15	1048.75
Svizzera	432.75	433.—
Titoli di Stato		
Rendita ital. 3,50%	74.80	74.45
Rendita 5%	94.62	94.35
Redimibile 3,50%	70.85	70.55
Redimibile 5% Imm.	94.42	94.05
Buoni Tes. 1940	101.47	101.47
Buoni Tes. 1941	102.55	102.45
Buoni Tes. 1943	91.75	91.65
Buoni Tes. 1944	98.72	98.55
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.45	88.45
I.R.I. STET 4%	565.—	565.—
I. R. I. 4,50%	458.—	458.—
E. L. F. E. R. 4,50%	463.50	464.—
Pubblica utilità 6%	493.60	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.75	497.50
Credito Navale 6,50%	504.25	505.—
Edison em. 1931 6%	507.25	507.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	501.50	501.—
Soc. Es. Telef. 6%	493.50	493.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	900.—	886.—
Mediterranee	475.—	482.—
Meridionali	762.—	770.ex
Coton. Cantoni	2600.—	2700.—
Coton. Olcese	397.—	391.—
Tessuti stampati	793.—	787.—
Linificio Canap. Naz.	482.—	480.—
Manif. Rossari	512.—	495.—
Manif. Rotondi	395.—	395.—
Manif. Tosi	57.50	56.—
Manif. Cot. Merid.	225.50	224.—
Unione Manifatt.	282.50	280.50
Lanificio di Gavardo	650.—	640.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	86.—	85.—
Cascami seta	347.—	336.—
Chatillon	75.25	74.50
Snia Viscosa	365.25	300.—
Ansaldo	40.75	41.—
Ilva	202.—	190.75
Monte Amiata	651.—	658.—
Montecatini	139.—	137.50
Dalmine	139.—	135.—
Breda	225.50	218.50
Bianchi	76.—	75.—
Isotta Fraschini	18.25	17.75
Edison postergate	271.—	271.—
Elettrica Bresciana	325.—	325.—
Valdarno	180.50	177.—
Emiliana	501.—	500.—
Forze Idr. Lig.	124.—	124.—
Cisalpina priv.	130.—	128.50
Cisalpina ord.	99.50	97.50
Seso	75.25	73.50
Sip	52.75	51.25
Tirso	100.—	100.—
Vizzola	415.—	404.50
Merid. Elettricità	272.—	270.—
Terni	209.—	207.—
Unes	9.50	9.75
Tecnomasio Ital.	93.50	93.75
Distillerie Italiane	178.—	175.—
Eridania	470.—	469.—
Raffineria L. L.	585.—	578.—
Romana Zuccheri	79.—	78.50
A.N.I.C.	94.—	93.50
Fondi Rustici	82.50	81.50
Beni Stabili	194.50	194.50
C. I. G. A.	71.—	69.50
Cementi Bergamo	209.—	207.—
Pirelli Italiana	1068.—	1069.—
Pirelli e C.	405.—	405.—

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i prezzi massimi per i giorni 2 e 3 giugno:

Frutta. — Arachidi all'ingrosso da lire 500 a 520; al minuto da lire 6 a 6,30; arance comuni da 150 a 230, da 2,20 a 3,60; arance biondo misto da 250 a 330, da 3,50 a 4,80; banane a 380 e a 4,60 (prezzo di Stato); ciliege del Collio da 180 a 250, da 2,30 a 3,30; ciliege comuni da 80 a 120, da 1 a 1,60; ciliege extra a 270, da 3,50 a 3,60; fichi secchi da 160 a 230, da 2,10 a 3,10; fragoloni da 250 a 280, da 3,10 a 3,70; limoni lire 45 la cassa, da centesimi 20 a 25 l'uno; Mele Canada speciali da 200 a 350, da 3 a 5,50; mele Champagne da 380 a 420, da 5,60 a 6,40; mele comuni da 220 a 260 da 3,40 a 4.

Verdure. — Aglio all'ingrosso da lire 50 a 60, al minuto da 0,65 a 0,90; asparagi da 140 a 220, da 1,70 a 2,90; barbabietole da 55 a 65, da 0,70 a 0,90; biette da 30 a 40, da 0,40 a 0,60; carciofi comuni da 12 a 16, da 0,15 a 0,22 l'uno; carciofi con spine a 20, da 0,25 a 0,25 l'uno; carciofi di Chioggia da 22 a 25, da 0,27 a 0,32 l'uno; cipolla nostrana da 70 a 80, da 0,90 a 1,10; cipolla di chioggia da 80 a 100, da 1,10 a 1,40; Carote da 20 a 50, da 0,25 a 0,65; fagiolini da 290 a 300, da 3,70 a 4; funghi da 2,50 a 3; Indivia Lattuga da 50 a 60, da 0,60 a 0,85; insalata piccola da 40 a 70, da 0,50 a 0,95; insalata grande capp. da 15 a 20, da 0,20 a 0,35; patate nostrane da 45 a 50, da 0,55 a 0,60; patate nuove da 60 a 75, da 0,80 a 1,10; piselli nostrani da 130 a 160, da 1,60 a 2,20; piselli di altre provincie da 60 a 80, da 0,90 a 1,20; radicchio verde da 30 a 60, da 0,40 a 0,85; radicchio bianco primo taglio a 100; da 1,30 a 1,40; spinaci da 35 a 50, da 0,45 a 0,70; verzottini da 30 a 40, da 0,40 a 0,60; zucche da 290 a 300, da 2,70 a 4.

Polleria

Galline vive il chilo da lire 6,50 a 7, morte da 9 a 13; polli vivi da 8 a 8,50, morti a 11; tacchini vivi da 6 a 6,50, morti a 12; anitre vive da 4,50 a 5, morte da 8 a 9; oche vive da 4 a 4,50, morte da 8 a 9; conigli vivi da 2 a 2,50, morti a 5,50; piccioni vivi l'uno da 2,50 a 3; uova fresche da 0,38 a 0,39.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata al quintale da lire 9 a 10; legna in sorte da 7,50 a 8,50.

Bovini - Equini

Vacche: entrate 60, vendute 18, il q.le a peso vivo da lire 190 a 230, per capo da 950 a 2000; giovenche entrate 3; vitelli nostrani: entrati 10, venduti 10, da lire 460 a 570 il q.le; cavalli entrati 32; muli 5; asini 3.

Suini - Ovini

Maiali da latte: entrati 280, venduti 230, da lire 60 a 120 per capo; maiali da allevamento entrati 10 venduti 8, da lire 160 a 230; maiali da macello entrati 6 venduti 5 da lire 380 a 430 al quintale; peco entrate 4 vendute 2 da lire 65 a 85; capre entrate 4 vendute 3 da lire 60 a 80.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Allora, egli continuò, fu comunicata agli ispettori una nota del capo della polizia, la quale diceva — l'ho letta io: — «Non si fa più luogo a procedere contro Giulia Verrier soprannominata la Chiffonne, che deve perciò esser lasciata tranquilla».

— E' proprio vero? fece la complice di Gallot stupefatta.

— Vi riferisco a puntino quello che è avvenuto. E infatti non vi hanno lasciata quieta? Solo poco tempo dopo si è saputo che abitavate a Saint-Mandè, e che, stufa, nauseata del brutto mestiere che facevate, volendo vivere del vostro lavoro, vi eravate messa di lena ad imparare il mestiere di passamanaja.

— Così è.

— Ho dell'interesse per voi, Chiffonne, come di una povera figliola che spesso era più degna di pietà che di biasimo; — di tratto in tratto m'informo, e so che perseverate nei vostri buoni proponimenti; me ne congratulo quindi con voi, e fu appunto per dirvi questo che vi ho fermata.

«Ora siete un'abile operaia. Coraggio dunque, continuate, e vi persuaderete sempre più che è solo conducendosi bene che si provano le più dolci soddisfazioni.

L'agente le prese di nuovo la mano e gliela strinse amichevolmente.

— A proposito, aggiunse, mi chiamo Rondeau; se per caso aveste bisogno un giorno di me, non mi dimenticate.

— Oh! mi ricorderò sempre il vostro nome, e il generoso appoggio che mi offrite.

— Benissimo. Addio e coraggio!

Detto ciò, la guardia si allontanò, lasciando l'amante del fabbro come sbalordita. Per alcuni istanti, immobile, la Chiffonne seguì Rondeau cogli occhi, e quando lo vide sparire allo svolto della strada, respirò a pieni polmoni, come per sollevarsi da una oppressione dolorosa.

Allora si mosse e continuò la via, china la testa, le braccia penzoloni, pensosa.

VIII.

Povera figliuola!

Era dunque vero, la polizia era andata in traccia di lei, e un mandato di cattura le era stato spiccato contro. Perchè? Evidentemente perchè era l'amante di Giuseppe Gallot, arrestato per aggressione notturna e per altri misfatti. Certo in sulle prime s'era avuto il sospetto della sua complicità; ma poi si era potuto riconoscere che non aveva mai avuto parte alcuna nei delitti del fabbro, che li aveva sempre ignorati e che, per conseguenza, essa era innocente: così la polizia aveva dato ordine agli agenti di non molestarla più.

Ecco come la Chiffonne spiegava le cose.

Ma in fondo alla coscienza sentiva pur troppo che non aveva alcun diritto a tale indulgenza.

E' vero che non aveva mai dato mano alle bricconerie di Gallot, e che solo negli ultimi tempi della loro relazione essa aveva indovinato che il miserabile apparteneva ad una banda di malfattori della specie peggiore; ma non era stata forse la complice dell'amante in un delitto più vile ed odioso degli altri, meritevole di una punizione terribile?

Convinta dunque d'essere tanto colpevole, la disgraziata se la pigliava quasi colla giustizia per la sua indulgenza verso di lei e per non aver saputo scoprire ch'essa era una miserabile, indegna di pietà.

— Che se poi la giustizia, diceva a sè stessa rabbrividendo, viene a sapere che sono la complice di Giuseppe nel ratto del bambino, sarà tanto più severa contro di me, quanto m'è stata indulgente.

«Si finisce per saper tutto. La polizia ha l'occhio dovunque; non ha essa scoperto, appunto quando mi ritenevo nascosta nel modo più sicuro, che abitavo a Saint-Mandè? con Aurelia? Oh! ne tremo tutta.

«Egli tornerà. Mio Dio, se egli acconsentisse, se volesse!... Con qual gioia andrei a riprendere il fanciullo per restituirlo a sua madre, che ha versato tante lagrime! Povera madre quanto deve aver sofferto - Sì, è da compiangere, ma io più ancora di lei.

Come si vede, la Chiffonne credeva che gli autori del ratto fossero rimasti sconosciuti perchè il suo amante non era stato condannato per quel delitto, ed essa stessa non era stata chiamata a risponderne.

Avrebbe dunque potuto sperare di essere al sicuro d'ogni molestia e acquetarsi, se non fosse stato il rimorso, accusatore implacabile, che la faceva crudelmente avvertita, di continuo, aver ella commesso un delitto, nello stesso tempo che la coscienza le diceva:

«Presto o tardi ne sarai punita!».

Ma le punizioni non sono tutte inflitte dalla legge e dall'istante, si può dire, che ella era uscita dal giardino della signora Clavière, portando via il fanciullo, era cominciata per lei l'espiazione.

Nondimeno le buone parole di Rondeau l'avevano in qualche modo riconfortata; se non altro sapeva che non avrebbe avuto più a temere dalla polizia, e sciolta da una delle sue inquietudini, le pareva di respirare un po' più libera.

Avrebbe potuto finalmente uscire di casa quando avesse voluto, e non più di notte, senza esser costretta a gettare intorno a sè, inquieta e trepidante, sguardi furtivi; senza paura di sentirsi improvvisamente piombare sulla spalla la mano di un poliziotto.

Sarebbe andata a portare il lavoro fatto nelle botteghe, e così Aurelia non si sarebbe più meravigliata della sua ostinazione nel voler starsene chiusa in casa.

Oh! come si sarebbe saziata d'aria, inebbriata di sole!

Tutto questo era molto per la povera giovine; eppure v'era qualche cosa di più ancora che le faceva quasi inorgoglire — ed era che la guardia Rondeau le aveva parlato con benevolenza, le aveva stretta la mano, proprio a lei, una donnaccia, invece di respingerla con disprezzo. Era la prima volta, dopo tanto tempo, che un uomo onesto le dimostrava un vero interessamento.

Ed era onesto davvero Rondeau, sicuramente aveva moglie e figli; — ma appunto perchè amava la famiglia era stato buono con lei.

Dunque da quel giorno, del quale avrebbe serbato sempre la memoria, la Chiffonne non si rifiutò di uscire pel servizio del laboratorio. Anzi era essa la prima a dire ad Aurelia:

— Non voglio che tu abbia a sopportare anche questa fatica. Sei la padrona, devi quindi rimanere a casa colle operaie per dirigerne e sorvegliarne il lavoro.

Ed Aurelia, cui non piaceva perdere il tempo a correre su e giù, impiegava quello risparmiatole da Giulia in lavori più delicati e difficili che le operaie erano incapaci di fare, e siccome quei passamani più fini erano meglio pagati, così il maggior guadagno compensava il tempo perduto da Giulia nelle sue corse.

(Continua).